

Componente FSE

2014-2020

18 novembre 2014

INTRODUZIONE

I. Finalità e obiettivi della valutazione ex ante

La logica del presente documento intende essere pienamente coerente con quanto espresso dal Legislatore all'art. 55 del Regolamento Europeo 1303/2013 del 17 dicembre 2013 "recante disposizioni comuni" relativo alla valutazione ex ante, effettuata per "migliorare la qualità della progettazione di ciascun Programma".

La struttura e le metodologie utilizzate seguono le indicazioni metodologiche contenute nel "*GUIDANCE DOCUMENT ON EX.ANTE EVALUATION, january 2013*" della Commissione Europea.

L'approccio seguito nella stesura del documento intende la valutazione come un'attività i cui esiti devono contribuire al processo di apprendimento ed internalizzazione delle conoscenze da parte dei soggetti coinvolti nel processo di programmazione. Obiettivo del lavoro è quello di andare ad integrare le esigenze conoscitive dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo, al fine di favorire l'iter di costruzione del Programma.

II. Le fasi di conduzione della valutazione ex ante e dell'interazione tra il valutatore e l'autorità di gestione

Il rapporto di valutazione ex ante, trasmesso alla Commissione europea in allegato al PO, è il risultato definitivo, di un processo di lavoro interattivo, ma indipendente, con l'Autorità di Gestione. Tale processo si è articolato in ~~tre~~ quattro step:

- Lavori preparatori all'elaborazione del PO, attraverso riunioni con l'Autorità di gestione relativi alla acquisizione di informazioni e confronto in merito ai punti di forza e di debolezza della precedente programmazione, alle valutazioni effettuate, all'analisi di contesto e all'individuazione dei fabbisogni ed alle modalità di elaborazione della strategia del Programma;
- Accompagnamento all'elaborazione del PO attraverso la predisposizione di note (frequentemente inviate tramite messaggi email a causa dei tempi ristretti), confronti informali e realizzazione di incontri in merito alle versioni intermedie del PO;

- Realizzazione del rapporto di valutazione ex ante, che si basa sulla versione del PO al 15 luglio 2014, dove possibile integrata con comunicazioni dei cambiamenti intercorsi fino all'inserimento del PO nel sistema SFC. A questo proposito si sottolinea la difficoltà incontrata nel processo di elaborazione del PO, e dunque nell'accompagnamento alla sua elaborazione e nella valutazione ex ante, a causa dei ritardi nell'approvazione dell'Accordo di Partenariato, ad oggi ancora sottoposto a cambiamenti, che per quanto recepiti nel PO hanno ostacolato la piena effettuazione della Valutazione ex ante, non essendoci i tempi tecnici necessari.
- Integrazione della valutazione ex ante alla luce della versione del PO al 13 novembre 2014, che recepisce le Osservazioni della CE e inserisce il riscontro delle Osservazioni da parte della Provincia.

II.1 -Le modifiche al PO in seguito alla lettera di Osservazioni CE

Le Osservazioni della Commissione a novembre 2014 sono state accettate e recepite nella nuova versione del PO, portando, in particolare:

- all'individuazione di una nuova priorità di investimento all'interno dell'Obiettivo Tematico 8 - Occupazione, strettamente dedicata all'occupazione femminile (8.iv - uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore),
- al collegamento dell'Obiettivo Specifico 8.2 - aumentare l'occupazione femminile alla priorità 8.iv;
- al cancellamento della priorità d'investimento 9.v - promozione dell'imprenditoria sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione (Obiettivo Tematico 9 - Inclusione sociale);
- al mantenimento dell'Obiettivo Specifico 9.7 - rafforzamento dell'economia sociale, all'interno della priorità 9.iv - Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale.

Queste modifiche hanno di conseguenza prodotto una diversa distribuzione delle risorse, pienamente esplicitate e motivate all'interno del PO, ma non una

modifica della strategia regionale, che aveva già previsto di raggiungere i vari obiettivi specifici suddetti, per quanto inseriti, in linea con la struttura della allora disponibile versione dell'Accordo di partenariato, in altre priorità.

Le altre Osservazioni hanno riguardato, nella sostanza, la richiesta di un maggior dettaglio:

- nella Sezione 1, relativamente alla descrizione della strategia del programma, nella giustificazione nella selezione degli obiettivi tematici, delle priorità di investimento e della dotazione finanziaria;
- nella Sezione 2, con osservazioni generali e osservazioni specifiche per singolo Asse; particolare attenzione in questa parte è stata dedicata al tema degli indicatori;
- nelle Sezioni 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, relativamente a elementi procedurali, con un interesse rilevante al tema del coordinamento con gli altri fondi SIE e con gli altri strumenti di finanziamento dell'Unione e dello Stato italiano.

Per ognuna delle Osservazioni sono state indicate e dettagliate puntualmente le modifiche apportate all'interno del PO.

III. Gli stakeholder coinvolti nella programmazione e adeguatezza delle modalità di coinvolgimento nell'attuazione del programma

Osservazione e strutturazione

Una delle principali novità introdotte nell'assetto regolamentare per il futuro periodo di programmazione comunitaria è costituita dall'individuazione del **partenariato** come principale **strumento per l'attuazione della strategia Europa 2020**.

In particolare, secondo il Regolamento comune ai Fondi Strutturali, art. 5:

- Ogni Stato membro organizza... un partenariato con le... autorità regionali e locali... con le parti economiche e sociali... con gli organismi che rappresentano la società civile (ambiente, inclusione sociale, parità di genere, non discriminazione)
- ...associa i partner alle attività di preparazione degli accordi di partenariato e dei programmi e all'attuazione dei programmi, anche attraverso la partecipazione ai Comitati di sorveglianza

- La Commissione... adotta un codice di condotta sul partenariato, per sostenere e agevolare gli Stati membri nell'organizzazione del partenariato.

Nelle linee guida per la VEXA si sottolinea come i valutatori devono verificare se tutti gli attori interessati sono coinvolti appieno nella progettazione del programma e valutare la qualità e il volume delle disposizioni per continuare a coinvolgerli in tutte le fasi di implementazione del programma, tra cui monitoraggio e valutazione. Nello specifico devono valutare il ruolo dei partner nell'ambito del comitato di monitoraggio e dei comitati incaricati di pilotare le future valutazioni.

La verifica del coinvolgimento degli stakeholders locali assume dunque un ruolo fondamentale.

Per analizzare il coinvolgimento degli stakeholder è utile utilizzare la **Stakeholder Analysis**, un metodo di analisi e di selezione degli interlocutori privilegiati basato sulla ponderazione dei ruoli, degli interessi e del grado di influenza che ciascun stakeholder esercita sulle strategie e sulle iniziative proprie del FSE.

Nell'ambito della **Stakeholder Analysis**, l'individuazione dei soggetti da coinvolgere si articola in tre fasi consecutive:

1. **Identificazione degli stakeholder**, attraverso l'analisi della documentazione esistente, che consente di mappare i portatori d'interesse capaci di contribuire attivamente alla definizione dei fabbisogni del territorio per ciascuna delle priorità tematiche individuate nell'ambito delle politiche FSE 2014-2020;
2. **Classificazione degli stakeholder** e loro organizzazione in gruppi omogenei, in base alle caratteristiche (Istituzioni, Associazioni di categoria, Organizzazioni Non Governative, enti di istruzione e formazione, ecc.);
3. **Determinazione del livello di coinvolgimento degli stakeholder**¹ sulla scorta dei risultati delle precedenti fasi, che consentiranno di indentificare, contestualmente, gli attori chiave del processo decisionale.

1 La Commissione Europea indica tre diversi livelli di coinvolgimento: Coinvolgimento attivo (Cooperating/Co-working), che vede coinvolti, in primo luogo gli enti istituzionali chiamati a partecipare attivamente al processo; Consultazione (Co-thinking) nella quale sono coinvolti gli stakeholder capaci di fornire informazioni utili al processo decisionale; Informazione (Co-knowing) nella quale sono coinvolti stakeholder che non hanno un ruolo attivo nel processo, ma che devono essere tenuti informati in merito ai progressi della programmazione, ad esempio, in qualità di potenziali beneficiari.

Analisi

a) Il processo di coinvolgimento nella programmazione

Il percorso di coinvolgimento del partenariato intrapreso dalla Provincia autonoma di Trento (PAT) nell'ambito della programmazione del FSE 2014-2020 si articola in **vari momenti di confronto, interni ed esterni, formali ed informali**, che hanno visto la partecipazione di numerosi soggetti².

La PAT ha, infatti, avviato una fase di confronto con attori del sistema istruzione-formazione-lavoro, i rappresentanti dei lavoratori, delle imprese e della società civile, che secondo una logica di rappresentatività e competenza, sono costituiti da:

- Attori dell'amministrazione a vario titolo connessi con la programmazione e gestione del FSE;
- Organizzazioni delle parti sociali, interprofessionali e settoriali
- Organismi che rappresentano la società civile (es. inclusione sociale, parità di genere, non discriminazione)

In particolare è stata avviata **una consultazione interna** all'Amministrazione provinciale per acquisire gli indirizzi prioritari d'intervento che, in coerenza con le proposte dei Regolamenti comunitari dei Fondi strutturali per il 2014-2020, potessero trovare spazio nell'ambito della prossima programmazione provinciale dei Fondi Strutturali.

Nel processo di consultazione interna, che ha portato all'individuazione di alcune prime linee strategiche di investimento per il 2014-2020, sono stati presi in considerazione i riferimenti europei e nazionali allora disponibili. Nello specifico:

- il Position Paper dei Servizi della Commissione relativo alle aree ritenute di specifico interesse per l'Italia (indicazioni di priorità);
- gli Orientamenti di metodologia e contenuto proposti dal Ministro per la Coesione Territoriale nel documento "Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020";
- i risultati dei Tavoli attuati a livello centrale dal Dipartimento per lo Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico nel corso della primavera 2013, per la strutturazione dell'Accordo di Partenariato.

² Tale percorso ha riguardato congiuntamente FSE e FESR.

In sintonia con i lavori svolti con i tavoli nazionali istituiti a seguito del documento preparatorio per l'Accordo di Partenariato 2014-2020, secondo una logica di partnership interistituzionale, il percorso ha visto, **nello specifico**, il coinvolgimento di alcuni Dipartimenti provinciali. In particolare: 1) Dipartimento Lavoro e Welfare, 2) Dipartimento Affari Istituzionali e Legislativo, 3) Dipartimento Agricoltura, turismo commercio e promozione, 4) Dipartimento della Conoscenza, 5) Dipartimento Industria e Artigianato, 6) Dipartimento Lavori pubblici e mobilità, 7) Dipartimento Organizzazione personale e affari generali, 8) Dipartimento Protezione Civile, 9) Dipartimento Territorio, 10) Ambiente e Foreste, 11) Direzione Generale della Provincia.

Il *confronto* tra questi soggetti, avviato nella primavera del 2013, ha portato a delineare alcuni primi orientamenti condivisi in materia di concentrazione rispetto agli obiettivi prioritari da attuare, che nel caso del FSE, riguardano gli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11³.

Nel corso della fase di programmazione, il Servizio Europa ha inoltre instaurato rapporti con il Ufficio Pari Opportunità, organismo della PAT che tutela le politiche di uguaglianza e di non-discriminazione al fine di coinvolgere il settore fin dalla fase di pianificazione e garantire quindi il rispetto di tali principi.

Il percorso di coinvolgimento del partenariato locale è stato avviato successivamente, potendo dunque disporre di una proposta di strategia da discutere con le rappresentanze delle parti economiche e sociali e gli organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi delle pari opportunità e della non discriminazione esterni all'Amministrazione.

Tale processo è stato attuato in maniera congiunta per FSE e FESR, ma anche in stretto raccordo, con momenti comuni, in relazione al FEASR. Esso si è basato sia su momenti "formali" di incontro e confronto, sia su incontri bilaterali con le organizzazioni sindacali ed organizzazioni di rappresentanza sociale ed economica.

Nella tavola seguente è sintetizzato il programma, in termini di calendario e di contenuti, degli incontri di partenariato, che hanno avuto una valenza trasversale, con un forte accento sugli aspetti informativi e comunicativi, riservando agli incontri bilaterali "più ristretti", come anche a contatti formali e informali (anche via mail) lo spazio per la raccolta ad hoc di pareri, segnalazioni, commenti che sono stati vagliati e, laddove significativi,

3 Il confronto interno ha riguardato anche la verifica delle condizionalità ex ante. Essa ha riguardato tutti gli ambiti di potenziale intervento dei Fondi e che è stata condotta in base alle indicazioni e al modello fissato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

opportunamente considerati e inseriti nei documenti di lavoro prodotti e presentati nel corso delle varie fasi di consultazione e confronto.

Tema dell'incontro	Data/Luogo	Contenuti degli incontri
Programmazione 2014-2020: informazioni generali, modalità di lavoro e novità sulla programmazione FSE, FESR e FEASR	Martedì 21 maggio 2013 ore 9.30 Trento Castello del Buonconsiglio Via B. Clesio, 5	9.30 - Introduzione ai lavori. Alberto Pacher, Presidente della Provincia autonoma di Trento 10.00 - Il quadro strategico comunitario 2014-2020. Fabio Scalet, Dirigente Dipartimento Affari Istituzionali e Legislativi 10.30 - La nuova Politica Agricola Comune. Paolo Nicoletti, Dirigente Dipartimento Agricoltura, Turismo, Commercio e Promozione 11.00 - Dibattito e conclusioni
Obiettivi e priorità della programmazione europea 2014-2020	Martedì 15 aprile 2014 ore 16 Trento, sala Belli, palazzo della Provincia, piazza Dante 15	16.00 - Introduzione ai lavori Francesco Pancheri, Servizio Europa 16.20 - Le novità introdotte dai regolamenti europei. Olga Turrini, Task Force per la programmazione FSE 2014-2020 16.40 - Economia e Sociale. Conoscenza e Innovazione. Verso il 2020. Gabriella Bettiol, Task Force per la programmazione FSE 2014-2020 17.00 - Il ruolo delle parti sociali e il codice Europeo di condotta sul partenariato. Roberto Pettenello, Task Force per la programmazione FSE 2014-2020 17.20 - Dibattito
Accordo di Partenariato e condizionalità ex ante, con particolare attenzione alla Strategia di Specializzazione Intelligente per il Trentino	Lunedì 28 aprile 2014 ore 16 Trento , sala Belli, palazzo della Provincia, piazza Dante 15	16.00 - Introduzione ai lavori Nicoletta Clauser, Servizio Europa 16.10 - L'accordo di Partenariato e le condizionalità ex ante. Gabriella Bettiol, Olga Turrini, Roberto Pettenello, Task Force per la programmazione FSE 2014-2020 16.30 - La strategia di Smart Specialisation della Provincia autonoma di Trento. Marco Tomasi, Progetto Innovazione, Sviluppo ICT e organizzazione 16.50 - La certificazione delle competenze. Mauro Frisanco, Provincia autonoma di Trento 17.10 - Il contesto della Provincia autonoma di Trento Lorella Molteni, Ricercatrice del RTI Cles-Laser - Assistenza Tecnica PO FSE - FESR PAT 2007-2013 17.20 - Dibattito
Primi orientamenti per la programmazione FESR e FSE 2014-2020 per la Provincia autonoma di Trento	Lunedì 5 maggio 2014 ore 15 Trento, sala Belli, palazzo della Provincia, piazza Dante 15	15.00 - Introduzione ai lavori Nicoletta Clauser, Servizio Europa 15.10 - Primi orientamenti per la Provincia autonoma di Trento. Ugo Rossi, Presidente Provincia autonoma di Trento 15.40 - Youth Employment Iniziative. Livia Ferrario, Dipartimento Conoscenza 16.00 - Dibattito

Per quanto riguarda gli incontri bilaterali, sono stati realizzati 2 incontri, spesso per rispondere a specifiche richieste o necessità segnalate dal partenariato, con:

- associazioni sindacali
- organizzazioni di rappresentanza delle parti economiche e sociali: Confcommercio, Confindustria, associazione artigiani, federazione Trentina Cooperative

Durante gli incontri, sono emerse e si sono raccolte le esigenze e le richieste da parte degli attori e si sono diffusi contatti specifici per la raccolta *ad hoc* di pareri, segnalazioni, commenti che sono stati vagliati e, laddove significativi, opportunamente considerati e inseriti nei documenti di lavoro prodotti e presentati nel corso delle varie fasi di consultazione e confronto.

Come già detto, il processo di partenariato è stato realizzato congiuntamente per FSE e FESR, soprattutto in relazione agli incontri calendarizzati descritti nella tavola precedente, ma si è arricchito anche dell'interazione con l'AdG FEASR, e con il relativo processo di partenariato avviato in quest'ambito, rispondendo dunque all'indicazione di ricercare una effettiva complementarità tra i Fondi ed assicurando in tale senso un confronto continuo sugli orientamenti dei diversi Fondi sulla base dei quali proporre e di impostare gli interventi da realizzare

Nello specifico, si segnalano i seguenti momenti di cooperazione tra le AdG dei Fondi:

- la realizzazione a maggio 2013 di un primo Tavolo di confronto partenariale condiviso;
- l'invito a partecipare ai successivi incontri partenariali organizzati dal Servizio Europa rivolto sia al Servizio Agricoltura che ai componenti del Tavolo verde;
- la partecipazione dei rappresentanti del Servizio Europa alla prima fase di consultazione organizzata dall'agricoltura (maggio 2013 – gennaio 2014) sugli aspetti generali e le Priorità del PSR, principalmente attraverso il coinvolgimento in focus group finalizzati a far emergere le istanze, ascoltare i bisogni e condividere le priorità di intervento;
- incontri bilaterali tenutisi tra le due AdG per garantire la complementarità dei Fondi e condividere le scelte strategiche per la nuova programmazione.

b) I Soggetti coinvolti

La mappatura e tipologizzazione degli stakeholder coinvolti nel processo di programmazione è stata realizzata sulla base delle informazioni fornite dalla

AdG in merito a tutte le occasioni di confronto realizzate all'interno ed all'esterno dell'Amministrazione, in momenti formali, generali e bilaterali (tab. 1).

Nel complesso il percorso avviato dalla PAT per il coinvolgimento del partenariato appare aderente alle indicazioni comunitarie, con riferimento agli obiettivi di garantire una maggiore aderenza del futuro PO ai fabbisogni e alle istanze del territorio, e nel favorire una concreta partecipazione al processo decisionale e alla trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione. Tale coinvolgimento, svolto in una logica di partnership istituzionale e di concertazione, ha consentito di individuare le aree di maggiore criticità e di confrontarsi sugli aspetti su cui agire con maggiore decisione.

Nello specifico:

- I. Si evidenzia un significativo coinvolgimento di rappresentanti della PAT non appartenenti all'AdG, con la presenza di tutti i dipartimenti relativi non solo a tematiche proprie del FSE (e/o del FESR) ma anche di tipo trasversale, come il coordinamento con l'ufficio pari opportunità;
- II. Tutti gli incontri generali si sono caratterizzati per una folta e diversificata presenza di partecipanti;
- III. Gli incontri bilaterali realizzati hanno permesso non solo di chiarire e mettere a punto alcuni aspetti della strategia provinciale, ma anche di contestualizzarla nell'ambito più ampio degli interventi provinciali, effettuati ad esempio con il budget provinciale;
- IV. Il processo di consultazione ha visto la produzione da parte dei diversi soggetti di alcuni documenti che hanno costituito un riferimento per la messa a punto della Strategia provinciale;
- V. Tale processo ha posto le basi per il coinvolgimento del partenariato economico e sociale nelle fasi di attuazione del programma, secondo le modalità esplicitate nel Programma stesso. Esso prevede tra l'altro l'aggiornamento costante del portale e l'organizzazione di ulteriori incontri pubblici e bilaterali e di iniziative di confronto, garantendo i diversi livelli di coinvolgimento indicati dalla Commissione Europea (*Cooperating/Co-working, Co-thinking, Co-knowing*);
- VI. *Per quanto riguarda* le politiche di uguaglianza e di non-discriminazione, oltre al coinvolgimento dell'Ufficio Pari opportunità, che ha orientato l'attenzione alla parità di genere su temi quali società, istruzione e formazione, salute, cittadinanza e partecipazione, economia e lavoro, conciliazione vita-lavoro, all'interno dell'analisi di contesto dei PO FSE e FESR, si è concordata la partecipazione degli organismi delle Pari Opportunità all'interno del Comitato di Sorveglianza dei PO.

Raccomandazioni: le raccomandazioni riguardano aspetti già previsti dal PO FSE 2014-2020 della PAT, su cui si sollecita la A.d.G a porre particolare attenzione:

- Individuare prontamente i criteri e le modalità di coinvolgimento ispirate a criteri di rappresentatività del partenariato;
- Predisporre una programmazione di confronti periodici con rappresentanti qualificati del partenariato economico e sociale, lungo tutto l'arco temporale di attuazione del Programma;
- Consolidare le capacità di intervento delle rappresentanze del partenariato economico e sociale provinciale, tramite interventi specifici a valere sull'obiettivo specifico 11.3.

Tab. 1 - Classificazione omogenea dei partecipanti (*)

	Consultazioni e interne (dipartimenti e servizi)	incontri generali				Totale complessivo	%	incontri bilaterali		n. documenti consegnati alla PAT
		21-mag 2013	15-apr 2014	28-apr 2014	05-mag 2014			19-mag 2014	04-giu 2014	
PAT (**)	12					12	6,6			
Enti pubblici, agenzie provinciali		4	9	6	7	26	14,4			
Associazioni Enti locali			1			1	0,6			
Associazioni sindacali		2	2	2	1	7	3,9	3	2	
Associazioni di categoria, Ordini Professionali		4	4	5	5	18	9,9	3	4	2
Strutture educative (istruzione e formazione) (***)			34	21	26	81	44,8			
Università, enti di ricerca		3	6	5	3	17	9,4			
Associazioni di volontariato, ong (anche rappresentanze)		2	5	2	4	13	7,2			
Camera di commercio			1	1	1	3	1,7			
Incubatori, associazioni di imprese			1		2	3	1,7			1
Totale assoluto partecipanti	12	15	63	42	49	181		6	6	
Totale relativo partecipanti	6,6	8,3	34,8	23,2	27,1	100,0				

(*) i valori riportati si riferiscono alla organizzazione/tipologia di soggetto coinvolto e non al numero di partecipanti (ogni organismo potrebbe aver partecipato con più di un rappresentante). Negli incontri generali e bilaterali i rappresentanti PAT non sono stati conteggiati

(**) compreso servizio pari opportunità

(+++) e loro rappresentanze

Fonte: Elaborazioni Censis su dati AdG

1. VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO, INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI E DELLE SFIDE

Il contesto socioeconomico in cui si inseriscono gli interventi del PO FSE della Provincia Autonoma di Trento è esposto, come del resto tutti i territori europei, agli effetti di una crisi economica che, a distanza di otto anni dal suo scatenarsi, ha progressivamente modificato i suoi caratteri e ha seguito un percorso oscillante fra picchi recessivi e fasi di crescita modesta.

La durata gioca un ruolo importante anche per una realtà come quella trentina che può contare su solide basi istituzionali di governo del territorio e di accompagnamento delle diverse componenti economiche e sociali.

Le analisi effettuate dalla Provincia, prese in esame dal valutatore e diventate la base di riferimento per l'individuazione dei fabbisogni e delle sfide con cui dovrà misurarsi il Fondo Sociale Europeo nel periodo di programmazione 2014-2020, mettono in luce questa esposizione alle conseguenze della crisi ed evidenziano in maniera chiara le ricadute reali sul corpo sociale della provincia e sui 500mila residenti nel territorio.

L'impegno che traspare dalle analisi e che si traduce nell'organizzazione e la finalizzazione delle risorse del PO FSE è quello di scongiurare un "effetto scivolamento" rispetto alla qualità della vita e ai livelli di sviluppo raggiunti dalla provincia. Nello stesso tempo si concentra l'attenzione su alcuni "puntelli" che sono chiamati a sostenere e ad assecondare processi di trasformazione orientati verso sistemi competitivi, innovativi e nello stesso tempo solidali e rispettosi dell'ambiente.

I fabbisogni sono individuati mettendo in risalto alcuni segnali preoccupanti della situazione sociale senza lasciarsi ingannare dal fatto che a livello nazionale i fenomeni di recrudescenza della disoccupazione, del rischio di povertà e di obsolescenza/inadeguatezza delle competenze siano di ben altra dimensione.

In maniera realistica, le considerazioni e le riflessioni da cui muovono le giustificazioni delle scelte di orientamento strategico del PO FSE devono guardare non soltanto alla dinamica relativa, come ad esempio quella del tasso di disoccupazione che raddoppia fra il 2008 e il 2013 passando dal 3,3% al 6,6%, ma anche al valore assoluto che si nasconde dietro quella percentuale e che riguarda oggi oltre 16mila persone che vivono nella provincia, con tutto il carico di conseguenze che da questo deriva.

Nell'approccio posto alla base dell'orientamento strategico la Provincia autonoma di Trento (PAT) si è quindi stressata la rilevanza di quattro aree fondamentali di interesse (o ambiti prioritari d'intervento) e così declinate:

- “la PAT sostiene un mercato del lavoro equo e dinamico”;
- “la PAT sostiene e sviluppa l’inclusione sociale”;
- “la PAT investe sul capitale umano”;
- “la PAT contrasta ogni forma di discriminazione e promuove uno sviluppo sostenibile”.

Nella prima area si collocano i fenomeni della disoccupazione vista sotto tutte le sue diverse manifestazioni, da quella giovanile (+15 punti percentuali nel periodo fra il 2008 e il 2013) a quella di lunga durata, soprattutto nella sua componente femminile. Nel quadro di un tendenziale scoraggiamento e distacco dal mercato del lavoro si pongono invece i giovani che non risultano alla ricerca di un lavoro e che contemporaneamente non studiano o seguono percorsi di formazione – i cosiddetti *Neet* – pari al 18% della popolazione con età compresa fra i 15 e i 29 anni, che in termini assoluti corrispondono a quasi 13mila individui (di cui poco più di 7mila fra i 15 e i 24 anni).

Si inseriscono inoltre gli effetti di una progressiva precarizzazione del lavoro, visto sia dal lato della durata contrattuale che nella forma del lavoro intermittente, così come si mette in evidenza una scarsa propensione al lavoro autonomo e un suo ridimensionamento incorso in questi anni. Un ulteriore fattore di criticità su cui intervenire è poi dato dalla condizione femminile se osservata sotto la prospettiva delle differenze retributive e dell’accesso all’occupazione più qualificata.

Ma è nella seconda area che si avvertono in maniera più pressante i rischi di “scivolamento”. La popolazione esposta alla povertà e all’esclusione sociale ha raggiunto il 20,2% nel 2012; appena nel 2009 non raggiungeva invece la quota del 10%, e in questa area di rischio si collocano gli immigrati, il 9% della popolazione residente che, secondo le valutazioni della Provincia, è esposta ad un rischio di povertà sei volte maggiore rispetto agli italiani. Contro lo scivolamento, la Provincia individua un “puntello” su cui fare affidamento e che rappresenta uno degli elementi essenziali alla base della creazione e mantenimento di “capitale sociale” della provincia, e cioè il volontariato e la rete di infrastrutture sociali che attraverso norme e relazioni consolidate di cooperazione costituiscono un *asset* di grande valore per il territorio.

Sul terzo versante, l’analisi delle potenzialità che possono provenire dalla disponibilità di un capitale umano adeguato alle sfide della crisi in corso e dell’innescio di una nuova, attesa, fase di crescita, appare anche in questo caso realistica e chiara nella sua disamina. Alla constatazione della presenza di un limite nel livello di istruzione della popolazione adulta e, soprattutto, nel numero di laureati nella popolazione con un’età compresa fra i 30 e i 34 anni, si contrappone la fiducia nella qualità attuale della scuola trentina che

consente ai propri allievi di porsi ai vertici delle graduatorie INVALSI e offre un'efficace contrasto all'abbandono scolastico.

Sussiste però la necessità di trovare soluzioni efficaci per ottenere un ritorno effettivo sulle attività produttive degli investimenti in ricerca e sviluppo operati in questi anni, investimenti che pongono la Provincia sopra il dato nazionale, ma ancora lontano dagli obiettivi della Strategia Europa 2020.

La verifica dell'analisi del contesto che è stata posta alla base della strategia programmatoria del Provincia si è fondata su un processo di scambio interattivo con il valutatore, il quale ha preso in esame i seguenti documenti:

- il contesto socio-economico di riferimento per la nuova programmazione del FSE 2014-2020 (maggio 2013);
- analisi del contesto socioeconomico (gennaio 2014);
- la situazione economica e sociale del trentino, maggio 2014;
- analisi di contesto –aggiornamento dei dati più significativi al giugno 2014.

I criteri di valutazione utilizzati da parte del valutatore, per una ricostruzione adeguata della situazione socioeconomica del Provincia, sono stati:

- il riscontro di coerenza dell'orientamento strategico esplicitato poi nel PO con i fabbisogni individuati;
- il grado di aggiornamento e la possibilità quindi di disporre di un'analisi aderente alla mutevolezza dello scenario generale indotto da una lunga fase recessiva che non ha risparmiato la Provincia;
- in stretto collegamento con il punto precedente le fonti che sono state utilizzate;
- la possibilità di effettuare confronti con altre realtà territoriali, al fine di fornire un contesto relativo ad aree vicine, ma anche rispetto al livello ripartizionale, nazionale ed europeo;
- la rilevanza di un'analisi di dettaglio sui segmenti e le componenti sociali di riferimento per gli interventi;
- la presenza e la rilevanza di una visione complessiva della situazione socioeconomica.

Nella tavola 1 – sono riportate in sintesi le relazioni fra i criteri di valutazione, la rilevanza nell'analisi di contesto e alcune considerazioni effettuate sui contenuti. In particolare si evidenzia la necessità di mantenere un alto livello di attenzione all'andamento dei principali fenomeni indotti dalla crisi a livello macroeconomico – anche con modalità previsionali - e in particolare del mercato del lavoro e dei processi di inclusione e esclusione sociale.

Tav. 1 - Analisi del contesto: criteri di valutazione e considerazioni del valutatore

Criteri di valutazione	Rilevanza nell'analisi di contesto	Considerazioni del valutatore
Coerenza dell'orientamento strategico e fabbisogni	<p>Le analisi a supporto della programmazione evidenziano una volontà di focalizzazione su un mercato del lavoro equo e dinamico, sullo sviluppo dell'inclusione sociale, sull'investimento in capitale umano; la condizione di partenza è la complementarità del PO FSE con gli altri programmi di competenza provinciale e nazionale già in corso</p> <p>E' evidenziata l'attenzione ad una maggiore efficienza della macchina amministrativa e l'impegno verso il contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e la garanzia delle pari opportunità</p>	Risulta corretto il processo di sintesi dell'analisi socioeconomica della provincia e il collegamento agli orientamenti strategici. Si rintraccia nella lettura delle analisi la centralità del mantenimento anche nel medio lungo periodo delle performance fin qui ottenute e la specifica attenzione agli elementi di debolezza nell'attuale scenario del mercato del lavoro, dell'inclusione sociale, dei processi formativi. Diventa essenziale mantenere una capacità previsiva dell'andamento della crisi e delle ricadute anche non immediate che si verificheranno e si protrarranno nei prossimi anni, incidendo sul potenziale di modifica della realtà del PO FSE
Utilizzo di dati aggiornati	I dati utilizzati sono prevalentemente aggiornati al 2013 per il mercato del lavoro, al 2012 per gli altri legati all'inclusione e ai processi formativi	Data la fluidità delle dinamiche macroeconomiche indotta dalla crisi si raccomanda di mantenere sempre aggiornata la base dei dati di contesto e di utilizzare, accanto agli indicatori e ai valori relativi, anche dati in valore assoluto per una maggiore attenzione alle dimensioni reali dei fenomeni che interessano soprattutto il mercato del lavoro e i processi di inclusione, nelle declinazioni per categorie di soggetti
Fonti utilizzate	Istat, rilevazione delle forze di lavoro; Istat, condizioni economiche delle famiglie; portale Istat; Eurostat; elaborazioni del Servizio Statistica della Provincia	
Confrontabilità con altri territori	Dati di confronto con target EU 2020 e PNR Italia; con UE, Italia, Nord Est e Regioni CRO del periodo programmazione 2007-2013	
Visione di dettaglio sui segmenti e componenti sociali	Analisi di contesto e orientamento strategico giustificano l'attenzione ad alcuni segmenti specifici per innalzare l'efficacia degli interventi in un'ottica di rafforzamento; attenzione ai neet, alle componenti estreme dell'offerta di lavoro, alle donne, agli immigrati a rischio esclusione, alla diverse marginalità	Sviluppare una funzione di previsione sui fenomeni di "deriva lunga" e di largo impatto come il cambiamento demografico, l'invecchiamento, le modifiche nella struttura delle competenze individuali, i rischi di esposizione alla povertà e alla deprivazione
Visione complessiva della situazione socioeconomica	La lettura della realtà provinciale riflette l'impegno istituzionale rispetto ai rischi di scivolamento dai livelli di qualità della vita e occupazionale finora sperimentati.	

2. RILEVANZA E COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA

2.1. Verifica del contributo alla strategia Europa 2020

La Strategia assunta dall'UE a riferimento del periodo di programmazione 2014-2020 è rappresentata da Europa 2020, che si basa su tre priorità che mirano ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Il raccordo del PO che gli obiettivi fissati da Europa 2020 è stato assunto come principio guida per l'elaborazione della strategia provinciale.

Nel complesso, il quadro del contesto socioeconomico nazionale e provinciale hanno orientato decisamente le politiche non solo provinciali verso il contenimento e la prevenzione di situazioni di potenziale disagio e deprivazione socio economica, orientando dunque il FSE verso il perseguimento degli obiettivi della crescita inclusiva pure nell'ambito di una programmazione integrata che ne presuppone un contributo di tipo trasversale anche alle altre due dimensioni della crescita (intelligente e sostenibile) di Europa 2020.

In coerenza con la cornice di orientamento programmatico la PAT ha inteso promuovere, a valere sul FSE, politiche di rafforzamento dell'occupazione, in particolare femminile, di contrasto ad ogni forma di discriminazione e di crescita del capitale umano.

In particolare, come sintetizzata nella tavola 2, il Programma della PAT, unitamente agli altri strumenti nazionali e provinciali pertinenti, appare decisamente posizionato nel solco della sfida europea contro il fenomeno della disoccupazione, in particolare giovanile, di lunga durata, femminile.

Pur se il dato PAT relativo al tasso di occupazione è superiore al valore target assegnato all'Italia da Europa 2020, nonostante la crisi in atto che ha segnato comunque un peggioramento dell'indicatore soprattutto per alcune categorie, la PAT intende raccogliere la sfida del 75% a livello europeo, contrastando le dinamiche peggiorative che colpiscono le fasce più svantaggiate della popolazione.

Il valutatore evidenzia come questo intento venga coerentemente declinato lungo tutto l'asse I, ma anche nell'asse II relativo all'inclusione sociale, del tutto basata sull'inclusione lavorativa. Parimenti, in quest'ottica, anche gli obiettivi specifici della priorità d'investimento contribuiscono alla strategia Europa 2020 nella direzione della crescita inclusiva.

Tav. 2 - Valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020

Ambito prioritario	Indicatore	Target di riferimento EU 2020	Posizionamento della Provincia	Obiettivi tematici e priorità d'investimento selezionate dalla PAT	Considerazioni del valutatore
Occupazione	Tasso di occupazione 20-64 anni	75%	Il dato PAT è per il 2012 al 70,3% contro il 68,5% a livello UE e il 61% dell'Italia. Fra i 2009 e il 2012 la percentuale si è ridotta dell'1,1%. Il target PNR Italia è 68%	<p>OT 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p> <p>PI 8.1 - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</p> <p>PI 8.4 Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore</p>	Il tendenziale peggioramento nella PAT obbliga un forte impegno del PO FSE sulle classi più giovani della popolazione in età lavorativa, sui disoccupati di lunga durata e sulla componente femminile
Ricerca e sviluppo	Spesa in R&S sul Pil	3%	Fra il 2009 e il 2011 la spesa R&S sul Pil si è ridotta in PAT, come in tutte le ripartizioni, e si attesta all'1,9% rispetto al target UE del 3% e al target PNR del 1,53%		La logica del PO FSE Trento da un lato tende a contenere gli effetti della crisi sulle persone e dall'altro punta all'apertura di nuovi spazi attraverso l'innovazione e la ricerca. Su questo aspetto l'integrazione e il coordinamento con FESR e altre risorse e infrastrutture diventa centrale. Un ambito d'intervento che nell'economia delle risorse di comunitarie di cui la PAT dispone per il 2014-2020 viene preso in carico, per quanto attiene gli investimenti strutturali e il trasferimento di saperi e tecnologie alle imprese dal PO FESR della Provincia nell'ambito degli Assi 1 e 3, mentre per gli aspetti formativi dal FSE, nell'ambito degli interventi di sostegno alla formazione continua al personale occupato e di formazione di base specialistica ai giovani

Ambito prioritario	Indicatore	Target di riferimento EU 2020	Posizionamento della Provincia	Obiettivi tematici e priorità d'investimento selezionate dalla PAT	Considerazioni del valutatore
Istruzione	Dispersione scolastica	10%	I giovani trentini che abbandonano gli studi sono nel 2012 il 12%, Negli anni precedenti la crisi si era vicini al raggiungimento del target UE al 10%. PAT e Molise nel 2012 presentano i livelli di dispersione più bassi in Italia	OT 10 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente PI 10.1 - riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di approfondimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	L'efficacia degli interventi del PO su questo aspetto dovranno essere finalizzati a quelle dinamiche che consentano il riallineamento alla situazione pre-crisi, garantendo i risultati raggiunti e gli obiettivi al 2020. L'analisi per componenti e categorie dei giovani che abbandonano gli studi può facilitare l'efficacia delle azioni
	Quota di laureati in età 30-34 anni	40%	La quota di laureati trentini si pone al 26,5% nel 2012. La componente femminile dei laureati 30-34 anni raggiunge il 32,1%, contro il 21% degli uomini. Il target al 40% e la media europea al 35,8% appaiono lontani.	PI 10.3 - rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	Il sistema d'offerta d'istruzione terziaria è ritenuto adeguato ed operativo. Il contributo al miglioramento dell'indicatore passa per un aumento complessivo della partecipazione formativa della popolazione e dei giovani in particolare e nel riconoscimento delle competenze
Povertà ed emarginazione	Persone a rischio povertà	19,3%	L'indicatore più sensibile alla crisi segna per l'Italia un peggioramento fra il 2009 e il 2012 di oltre 11 punti percentuali. Nella PAT il peggioramento è stato del 10,5%, portando la Provincia poco sopra il target UE 2020 (19,3%). Nelle regioni del Nord Est si è	OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	Il rafforzamento dei fattori di attacco alla povertà passa per una decisa integrazione di servizi, strutture e interventi orientati principalmente all'inclusione lavorativa, data la stretta relazione che lega il peggioramento della dinamica occupazionale ai fenomeni di povertà e deprivazione
				PI 9.1 - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;	
				PI 9.4 - Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;	

Ambito prioritario	Indicatore	Target di riferimento EU 2020	Posizionamento della Provincia	Obiettivi tematici e priorità d'investimento selezionate dalla PAT	Considerazioni del valutatore
			registrato un lieve incremento, mantenendo l'indicatore sotto la soglia target		

La PAT sottolinea inoltre che, in un'ottica di sinergia tra gli orientamenti del PO e gli obiettivi posti dalla Strategia Europa 2020, essa sostiene l'attuazione delle Iniziative Faro, con particolare riferimento all'"Agenda per nuove competenze e posti di lavoro" (rispetto al rafforzamento di competenze ed abilità per aumentare l'occupabilità), "Youth on the Move"(rispetto al rafforzamento di conoscenze, abilità ed esperienze dei giovani in cerca di occupazione), "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale"(nel caso delle politiche di protezione sociale rivolti ai soggetti svantaggiati

Il quadro di coerenza che segue specifica con maggior dettaglio gli elementi di raccordo degli obiettivi specifici del PO con i traguardi ed i target pertinenti di Europa.

2.2. Verifica della coerenza con QSC, raccomandazione del Consiglio, accordo di partenariato ed altri programmi e strumenti nazionali e provinciali

Il Reg. UE 1303/2013 indica esplicitamente come riferimenti per la valutazione della coerenza esterna del Programma FSE il Quadro Strategico Comune (allegato al regolamento), l'Accordo di partenariato e le raccomandazioni specifiche del Consiglio sul programma nazionale di Riforma dell'Italia, con riferimento particolare a quanto indicato sul mercato del lavoro e sull'equità sociale.

Una valutazione complessiva della capacità che il PO esprime di essere coerente con il QCS è senz'altro positiva.

Un primo aspetto preso in considerazione è quello dell'"approccio integrato allo sviluppo territoriale ed all'uso coordinato degli altri fondi Ue". A questo proposito si evidenzia che, nonostante il PO in oggetto si basi su un approccio monofondo e non prevede pertanto un impiego coordinato del Fesr, la PAT assicura il coordinamento dell'intervento del PO con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei e gli altri strumenti dell'Unione.

Il raggiungimento degli obiettivi di integrazione tra i diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FSE, FESR, FEASR) anche con gli altri strumenti nazionali ed europei (quali ad esempio Programmi europei come Horizon 2020, COSME, LIFE+, etc.), è garantita dal fatto che l'Autorità di Gestione FSE e FESR svolge le seguenti funzioni:

- coordina gli adempimenti inerenti la programmazione e il monitoraggio dei fondi strutturali attraverso gli strumenti previsti da atti normativi dell'Unione Europea, assicurando la coerenza e l'integrazione fra gli stessi, e fornisce supporto alle strutture provinciali per la valutazione delle disposizioni connesse all'attuazione dei fondi strutturali
- coordina gli adempimenti connessi alla programmazione ed al monitoraggio nella gestione di fondi nazionali complementari ai fondi strutturali, quali il Fondo Sviluppo e Coesione
- coordina a livello provinciale le iniziative promosse dall'Unione europea in partenariato con le regioni europee, coinvolgendo le strutture provinciali e i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio. La PAT ha istituito un Comitato di Sorveglianza unico per i Fondi FSE e FESR (così come unica è l'autorità di gestione), cui parteciperanno anche soggetti dell'amministrazione provinciale in rappresentanza dei programmi finanziati dal FEASR. Per la Provincia il Comitato rappresenta un effettivo momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e della complementarietà tra i Fondi.

Per quanto riguarda il raccordo con altre politiche e strumenti dell'Unione, nella tavola 3 sono sintetizzati i principali elementi di coerenza, rintracciabili in:

- l'evidente raccordo con il programma EaSi negli assi Eures, Progress e Microfinanza, con la presenza di numerosi elementi di coerenza e complementarietà di azioni a valere sulle priorità di investimento dall'asse I (OT 8) occupazione, per quanto riguarda la possibilità di realizzare azioni di mobilità nell'Unione, il sostegno alla creazione d'impresa (coerente con la sezione riservata ad agevolare l'accesso al credito, almeno nel sociale), e con le 3 priorità d'investimento individuate per concorrere all'OT 9 – inclusione sociale e lotta alla povertà, in relazione in particolare agli assi Progress e Microfinanza;
- il contributo apportato agli obiettivi del programma Erasmus+ in termini di mobilità individuale ai fini dell'apprendimento, finanziabile nell'ambito delle azioni e dei progetti strategici della PAT finalizzati al miglioramento delle competenze, alla riduzione dell'abbandono, allo scambio di esperienze tra docenti, formatori, personale amministrativo

L'esercizio di valutazione ha permesso di rilevare anche un grado elevato di coerenza del programma con le Raccomandazioni del Consiglio e con l'Accordo di partenariato.

La sintesi dei risultati di tale esercizio è illustrata nelle tavv. 4-11.

Tav. 3 - Valutazione del contributo al QSC

Quadro Strategico Comune	Coordinamento e sinergie tra i Fondi SIE e altre politiche e altri strumenti dell'Unione	Obiettivi tematici e priorità d'investimento selezionate dalla PAT – principali elementi di coerenza
	Programma EaSI	OT 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
	Asse Eures	PI 8.1 - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
	Programma Erasmus+	OT 10 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
		PI 10.1 - riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di approfondimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
		PI 10.3 - rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite
		OT11 - capacità amministrativa
		PI 11.2 Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
	Programma EaSI	OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
	Assi Progress, Microfinanza	PI 9.1 - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;
9.4 - Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;		

Tav. 4 - Valutazione della coerenza esterna: le Raccomandazioni del Consiglio (maggio 2013 - giugno 2014) - ASSE 1

Raccomandazioni 2013	Raccomandazioni 2014	Obiettivo Tematico	Priorità	Risultato Atteso	Azioni	Progetti Strategici PAT	Livello di coerenza	
Raccomandazioni del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2013 - 2014 dell'Italia	N. 4 - Dare attuazione effettiva alle riforme del mercato del lavoro e del quadro per la determinazione dei salari per permettere un migliore allineamento dei salari alla produttività; realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la garanzia per i giovani; potenziare l'istruzione professionalizzante e la formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario; ridurre i disincentivi finanziari che scoraggiano dal lavorare le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona e di doposcuola; intensificare gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola, anche tramite una riforma dello sviluppo professionale e della carriera degli insegnanti; assicurare l'efficacia dei trasferimenti sociali, in particolare mirando meglio le prestazioni, specie per le famiglie a basso reddito con figli	ASS E 1	OT 8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1 L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, il contrasto al fenomeno dei NEET (in coerenza con la raccomandazione europea sulla Youth Guarantee), il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di autoimpiego ed autoimprenditorialità	8.1.6 Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET	Servizi per il supporto, accogli-mento, mobilità orientamento e formazione	Alto a livello di RA 8.1 e in particolare con Racc. 4/2013
					8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	Interventi per favorire e supportare i giovani nello sviluppo della propria idea imprenditoriale (attraverso Voucher o Carte ILA)		
					RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.1.1 Misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	Proseguimento Garanzia Giovani e politiche attive del lavoro	Alto a livello di RA 8.5
					8.4 Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile, attraverso il rafforzamento delle misure per l'inserimento lavorativo delle donne, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare, il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	Buoni di servizio per i lavoratori per favorire la conciliazione tra lavoro e vita privata

Tav. 5 - Valutazione della coerenza esterna: le Raccomandazioni del Consiglio (maggio 2013 - giugno 2014) - ASSE 2

Raccomandazioni 2013	Raccomandazioni 2014	Obiettivo Tematico	Priorità	Risultato Atteso	Azioni	Progetti Strategici PAT	Livello di coerenza	
Raccomandazioni del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2013 - 2014 dell'Italia	N. 4 - Dare attuazione effettiva alle riforme del mercato del lavoro e del quadro per la determinazione dei salari per permettere un migliore allineamento dei salari alla produttività; realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la garanzia per i giovani; potenziare l'istruzione professionalizzante e la formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario; ridurre i disincentivi finanziari che scoraggiano dal lavorare le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona e di doposcuola; intensificare gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola, anche tramite una riforma dello sviluppo professionale e della carriera degli insegnanti; assicurare l'efficacia dei trasferimenti sociali, in particolare mirando meglio le prestazioni, specie per le famiglie a basso reddito con figli	AS OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	9.1	Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali)	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genarle alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).	Potenziamento dei servizi e attività formative per i disabili e soggetti svantaggiati	Alto a livello di Azione 9.2.2
				Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;	RA 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale]	Promozione di interventi che favoriscano azioni nel campo sociale es. Seed Money, creazioni di partenariati pubblici provati, interventi per migliorare le competenze manageriali degli imprenditori sociali, etc.	Medio e indiretto a livello di RA 9.7 e Azione 9.7.3
			9.4		RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	9.3.3 Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]	Buoni di servizio per le famiglie con reddito basso, per favori-re la concilia-zione tra lavoro e vita privata	Alto a livello di Azione con Racc. 4/2013 e 5/2014

Tav. 6 - Valutazione della coerenza esterna: le Raccomandazioni del Consiglio (maggio 2013 - giugno 2014) - ASSE 3

Raccomandazioni 2013	Raccomandazioni 2014	Obiettivo Tematico	Priorità	Risultato Atteso	Azioni	Progetti Strategici PAT	Livello di coerenza
Raccomandazioni del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2013 - 2014 dell'Italia	N. 4 - Dare attuazione effettiva alle riforme del mercato del lavoro e del quadro per la determinazione dei salari per permettere un migliore allineamento dei salari alla produttività; realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la garanzia per i giovani; potenziare l'istruzione professionalizzante e la formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario; ridurre i disincentivi finanziari che scoraggiano dal lavorare le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona e di doposcuola; intensificare gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola, anche tramite una riforma dello sviluppo professionale e della carriera degli insegnanti; assicurare l'efficacia dei trasferimenti sociali, in particolare mirando meglio le prestazioni, specie per le famiglie a basso reddito con figli	N. 6 - Rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare il sistema della scuola; ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'orientamento alla professione nel ciclo terziario; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione e della ricerca	ASS E 3	OT 10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	10.1 riducendo e prevenendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione;	Progetto Lingue: progetti volti al sostegno dell'apprendimento linguistico da parte degli studenti nei diversi cicli formativi favorendo esperienze di scambio etc.	Alto a livello di RA 10.2 e 10.1
				10.3 Rafforzando la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite;	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	Bisogni educativi speciali: programmi educativi-didattici specifici e Azioni Territoriali Integrate rivolti ai ragazzi più a rischi di esclusione sociale	
					10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	10.1.1. Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)	Progetto Lingue: Interventi formativi per i docenti (formazione formatori)
					10.3.4 Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta	Progetto Lingue: progetti volti al sostegno dell'apprendimento linguistico da parte della popolazione adulta nei diversi cicli formativi favorendo esperienze di scambio etc.	
					10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC		
					10.3.8 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali	Sperimentazione e messa a regime di un sistema provinciale di validazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze	

Tav. 7 - Valutazione della coerenza esterna: le Raccomandazioni del Consiglio (giugno 2014) - ASSE 4

	Raccomandazioni 2013	Raccomandazioni 2014	Obiettivo Tematico	Priorità	Risultato Atteso	Azioni	Progetti Strategici PAT	Livello di coerenza		
Raccomandazioni del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2013 - 2014 dell'Italia	N. 2 - Dare tempestivamente attuazione alle riforme in atto adottando in tempi rapidi le disposizioni attuative necessarie, dandovi seguito con risultati concreti a tutti i livelli amministrativi e con tutti i portatori d'interesse e monitorandone l'impatto; potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi; semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, abbreviare la durata dei procedimenti civili e ridurre l'alto livello di contenzioso civile, anche promuovendo il ricorso a procedure extragiudiziali di risoluzione delle controversie, anche rivedendo la disciplina dei termini di prescrizione; adottare misure strutturali per migliorare la gestione dei Fondi UE nelle regioni del mezzogiorno in vista del periodo di programmazione 2014-2020	N. 3 - Efficienza della pubblica amministrazione: precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione; aumentare l'efficienza della giustizia civile	ASSE 4	OT 11 Capacità amministrativa	11.2	rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].	Interventi per migliorare le competenze degli operatori interni tramite formazione e visite a centri di eccellenza	Alto a livello di RA 11.3

Tav. 8 - Valutazione coerenza esterna: Accordo di Partenariato - Asse 1

Linee di indirizzo strategico AP	Obiettivo Tematico	Priorità	Risultato Atteso	Azioni	Progetti Strategici PAT	Livello di coerenza	
Diffusione di strumenti in grado di compensare le maggiori difficoltà occupazionali di alcuni gruppi di lavoratori, incidendo direttamente o indirettamente sul costo del lavoro; investimenti in istruzione e formazione di qualità, specialmente di tipo tecnico in settori ad alto valore aggiunto; valorizzazione alternanza istruzione-formazione-lavoro, promozione del tirocinio e delle varie tipologie di apprendistato; promozione dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità (estensione positive esperienze di microcredito); programmazione e realizzazione di interventi integrati e contestuali di politica attiva, passiva e di sviluppo industriale	ASS E 1	OT 8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1 L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, il contrasto al fenomeno dei NEET (in coerenza con la raccomandazione europea sulla Youth Guarantee), il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di autoimpiego ed auto imprenditorialità	8.1.6 Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET	Servizi per il supporto, accoglienza, mobilità orientamento e formazione	Alto a livello di progetto strategico
				RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	Interventi per favorire e supportare i giovani nello sviluppo della propria idea imprenditoriale (attraverso Voucher o Carte ILA)	Medio-alto a livello di progetto strategico
					8.1.1 Misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	Proseguimento Garanzia Giovani e politiche attive del lavoro	Alto a livello di progetto strategico
		8.4 Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile, attraverso il rafforzamento delle misure per l'inserimento lavorativo delle donne, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare, il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	Buoni di servizio per i lavoratori per favorire la conciliazione tra lavoro e vita privata	Alto a livello di progetto strategico	

Tav. 9 - Valutazione coerenza esterna: Accordo di Partenariato - Asse 2

Linee di indirizzo strategico AP	Obiettivo Tematico	Priorità	Risultato Atteso	Azioni	Progetti Strategici PAT	Livello di coerenza	
Concentrazione delle risorse sulla PI "Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità". Attuazione PI attraverso: programma nazionale a supporto della sperimentazione del Sostegno per l'inclusione attiva; realizzazione di servizi sociali innovativi e interventi di presa in carico multidisciplinare a sostegno dei soggetti particolarmente svantaggiati e dei nuclei familiari multiproblematici, finalizzati al rafforzamento delle abilità sociali e all'inserimento lavorativo; interventi di inclusione attiva realizzati attraverso il rafforzamento dell'economia sociale e la promozione della responsabilità sociale di impresa.	ASS E 2	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali)	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genere alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).	Potenziamento dei servizi e attività formative per i disabili e soggetti svantaggiati	Alto a livello di progetto strategico
			RA 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale]	Promozione di interventi che favoriscano azioni nel campo sociale es. Seed Money, creazioni di partenariati pubblico privati, interventi per migliorare le competenze manageriali degli imprenditori sociali, etc.	Alto a livello di progetto strategico	
			9.4 Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;	RA Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	9.3 9.3.3 Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]	Buoni di servizio per le famiglie con reddito basso, per favorire la conciliazione tra lavoro e vita privata	Alto a livello di progetto strategico

Tav. 10 - Valutazione coerenza esterna: Accordo di Partenariato - Asse 3

Linee di indirizzo strategico AP	Obiettivo Tematico	Priorità	Risultato Atteso	Azioni	Progetti Strategici PAT	Livello di coerenza		
Linee di intervento indirizzate alla qualificazione di un sistema nazionale di istruzione e formazione professionale che: - sia coerente con i fabbisogni espressi dal sistema produttivo e sia integrato nelle sue diverse componenti; - sia caratterizzato da elevati livelli di qualità, conoscibilità e valutabilità sulla base dei risultati prodotti e in linea con i requisiti previsti dalla Raccomandazioni europee (riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite); garantisca la mobilità professionale e geografica dei cittadini attraverso strumenti per agevolare il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti e le transizioni; - sia orientato allo sviluppo e al mantenimento dei livelli di competenze degli adulti per vivere e lavorare nelle società attuali ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza; - agevoli le transizioni tra il sistema scolastico e formativo e il mercato del lavoro, anche in sinergia con gli interventi previsti nell'ambito dell'OT8; - garantisca la massima inclusione ed accessibilità, contribuendo alla lotta alla dispersione formativa e all'emarginazione sociale	ASS E 3	OT 10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	10.1	riducendo e prevenendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione;	RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]	Progetto Lingue: progetti volti al sostegno dell'apprendimento linguistico da parte degli studenti nei diversi cicli formativi favorendo esperienze di scambio etc.	Alto a livello di progetto strategico
			10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.1.1. Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)	Bisogni educativi speciali: programmi educativi-didattici specifici e Azioni Territoriali Integrate rivolti ai ragazzi più a rischio di esclusione sociale		
			10.3	Rafforzando la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite;	10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	10.3.4 Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta	Progetto Lingue: Interventi formativi per i docenti (formazione formatori)	
			10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC	Progetto Lingue: progetti volti al sostegno dell'apprendimento linguistico da parte della popolazione adulta nei diversi cicli formativi favorendo esperienze di scambio etc.				
				10.3. 8 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali	Sperimentazione e messa a regime di un sistema provinciale di validazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze			

Tav. 11 - Valutazione coerenza esterna: Accordo di Partenariato - Asse 4

Linee di indirizzo strategico AP	Obiettivo Tematico	Priorità	Risultato Atteso	Azioni	Progetti Strategici PAT	Livello di coerenza	
Articolazione su tre pilastri: 1- modernizzazione sistema amministrativo nazionale (contesto favorevole alle imprese; giustizia); 2 - rafforzare la capacità delle amministrazioni e delle parti interessate coinvolte nel conseguimento dei risultati di policy previsti negli obiettivi tematici 1-10; 3- migliorare la governance multilivello	ASSE 4	OT 11 Capacità amministrativa	11.2 rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].	Interventi per migliorare le competenze degli operatori interni tramite formazione e visite a centri di eccellenza	Medio a livello di progetto strategico

2.3. La coerenza interna del programma

La verifica della coerenza interna del Programma si è basata sulla lettura complessiva ai diversi livelli, e cioè:

- rispetto agli orientamenti strategici emersi dall'analisi di contesto;
- rispetto agli obiettivi tematici selezionati dalla Provincia,
- rispetto alle priorità d'investimento prescelte e ai relativi risultati attesi,
- rispetto alle azioni previste all'interno della filiera costruita a livello di asse/obiettivo tematico/risultati attesi.

Le risultanze dell'analisi di contesto hanno guidato le scelte operate nella costruzione del PO (tav. 12). In particolare l'attenzione si è concentrata:

- per quanto riguarda l'Asse 1/Obiettivo Tematico 8, sul peggioramento delle opportunità occupazionali, soprattutto quelle dei giovani, delle donne, dei disoccupati di lunga durata, dei disabili (collegato alle priorità 8.1 "Accesso all'occupazione") e 8.4 "Occupazione femminile";
- per quanto riguarda l'Asse 2/Obiettivo Tematico 9, sull'aumento del rischio di povertà, deprivazione e marginalità sociale (collegato alla priorità 9.1 "Inclusione attiva"), sulla necessità di rafforzamento del sistema trentino di welfare sociale (collegato all'obiettivo specifico 9.7 "Rafforzamento dell'economia sociale" alla priorità 9.5 "promozione dell'imprenditorialità sociale"), sulla necessità di consolidare e ampliare l'offerta di servizi a favore dei soggetti più esposti al rischio di esclusione sociale (collegato alla priorità 9.4 "miglioramento dell'accesso ai servizi");
- per quanto riguarda l'Asse 3/Obiettivo Tematico 10, sull'attenzione al fenomeno della dispersione scolastica (collegato alla priorità 10.1 "riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico") e sulla necessità di perseguire un incremento nel tasso di partecipazione degli adulti alle attività formative (collegato alla priorità 10.3 "Rafforzare la parità d'accesso alla formazione permanente"),
- per quanto riguarda l'Asse 4/Obiettivo Tematico 11, sulla necessità di adeguare le competenze del personale della Provincia Autonoma di Trento (collegato alla priorità 11.2 "Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro").

Tav. 12 - Coerenza interna

REGOLAMENTO COMUNITARIO		ACCORDO DI PARTENARIATO		PO FSE TRENTO		
Obiettivo Tematico	Priorità	Risultato Atteso	Azioni	Giustificazione delle scelte		
ASSE 1	OT 8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, il contrasto al fenomeno dei NEET (in coerenza con la raccomandazione europea sulla Youth Guarantee), il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di autoimpiego ed autoimprenditorialità	8.1.6 Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.5.1 misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	Peggioramento delle opportunità occupazionali, in particolare: giovani, donne, disoccupati di lunga durata, disabili
		8.4	Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile, attraverso il rafforzamento delle misure per l'inserimento lavorativo delle donne, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare, il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità		
ASSE 2	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	9.1	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili RA 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genere alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari). 9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale]	Aumento del rischio di esposizione a condizioni di povertà, deprivazione e marginalità sociale. Attenzione a categorie fragili: disabili, svantaggiati, dipendenti ed ex dipendenti da stupefacenti e alcol Sistema trentino di welfare sociale, complementarietà e integrazione fra terzo settore e servizi pubblici. Efficienza, efficacia e sostenibilità nel medio-lungo periodo

REGOLAMENTO COMUNITARIO		ACCORDO DI PARTENARIATO		PO FSE TRENTO		
Obiettivo Tematico	Priorità	Risultato Atteso	Azioni	Giustificazione delle scelte		
	9.4	Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;	RA Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	9.3 9.3.3 Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]	Consolidamento e ampliamento dell'offerta di servizi a favore dei soggetti più esposti a rischio di esclusione sociale	
ASSE 3	OT 10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	10.1	riducendo e prevenendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione;	RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]	Dispersione scolastica contenuta, ma oggetto di particolare attenzione. Il valutatore sottolinea che: Il miglioramento di competenze chiave svolge una funzione di prevenzione del fallimento e della dispersione e, soprattutto in relazione al progetto strategico "Lingue" della PAT, mette in correlazione le competenze linguistiche con le direttrici di sviluppo socio-economico della Provincia (es. internazionalizzazione) e quindi con possibilità concrete di lavoro (altro fattore incentivante il proseguimento degli studi per gli studenti a rischio)
		10.3	Rafforzando la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite;	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.1.1. Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)	
			10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	10.3.4 Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta	Basso tasso di partecipazione degli adulti ad attività formative	
ASSE4	OT 11 Capacità amministrativa	11.2	rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.	10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC	Bisogno di adeguamento delle competenze del personale della Provincia Autonoma di Trento	
		11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	10.3. 8 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali		
				11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es.SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].		

A livello di risultati attesi, l'Asse 1/Obiettivo tematico 8 si sviluppa lungo tre ambiti di intervento e cioè:

- l'aumento dell'occupazione giovanile, compreso il contrasto del fenomeno dei Neet, attraverso misure attive e preventive sul mercato del lavoro, rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, promozione dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità;
- l'aumento dell'occupazione femminile, attraverso misure di inserimento lavorativo, promozione della parità fra uomini e donne, conciliazione della vita professionale e la vita privata/familiare, il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità;
- l'inserimento e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo.

Sempre a livello di risultati attesi, l'Asse 2/Obiettivo Tematico 9 prevede tre aree di intervento e cioè:

- l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili,
- il rafforzamento dell'economia sociale,
- l'aumento, il consolidamento e la qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia.

Per l'Asse 3/Obiettivo Tematico 10, la struttura dei risultati attesi poggia su:

- il miglioramento delle competenze chiave degli allievi,
- la riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa;
- l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta.

Infine per l'Asse 4/Obiettivo tematico 11, i risultati attesi riguardano:

- il miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione.

Nel quadro di coerenza che emerge dall'esplicitazione dell'intreccio fra assi/obiettivi, priorità e risultati attesi, appare significativo segnalare una forte integrazione fra gli Assi 1, 2 e 3, mentre ovviamente l'Asse 4 agisce da fattore funzionale allo sviluppo di un migliore sistema di risposta da parte della Provincia ai bisogni che emergono dalla società e dal mercato del lavoro trentino.

Il potenziale di integrazione fra Assi, se declinato a livello di priorità e risultati attesi mette in evidenza l'intenzionalità della Provincia di ottenere nel corso della programmazione una migliore aderenza e prossimità fra le strutture

responsabili degli interventi sulle persone e le persone stesse. Ciò è reso possibile e realistico, se confrontato con altre realtà regionali, dalle dimensioni del territorio e della popolazione trentina, nondimeno tale azione impegna la Provincia a un lavoro di elevata responsabilità.

I valori assoluti dei target di riferimento, del resto, giustificano questa attenzione e la necessità di sviluppare il potenziale di sinergie che gli interventi dovranno mettere in campo. Ad esempio i giovani Neet con un'età compresa fra i 15 e i 24 anni, secondo l'Istat, sono nel 2013 più di 7mila, e se si estende la classe d'età fino ai 29 anni il dato sfiora i 13mila. Nello stesso tempo il volume della disoccupazione ha superato nel 2013 le 16mila unità, di cui le donne sono pari a poco più della metà.

A partire da queste considerazioni, appare quindi importante nel corso della programmazione sviluppare sinergie e complementarietà fra il RA 8.1 "aumentare l'occupazione dei giovani" e il RA 10.1 "riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa". Così come il RA 10.3 "innalzamento del livello della popolazione adulta" soprattutto se declinato all'interno dell'Azione 10.3.1 "percorsi per adulti" trova un riflesso evidente soprattutto con il RA 8.5 "favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento", ma può produrre ricadute importanti anche sul RA 8.1 e RA 8.5 (rispettivamente occupazione giovanile e occupazione femminile).

Nell'ambito delle azioni dedicate alla conciliazione, inoltre, si osserva una diretta relazione fra i voucher della 8.2.1 – che ricadono quindi all'interno del risultato atteso dedicato all'occupazione femminile e le misure previste nell'azione di riferimento del RA 9.3, dove l'implementazione dei buoni-servizio può essere declinata anche in funzione della conciliazione fra vita e lavoro.

A una forte coesione interna degli Assi e degli Obiettivi tematici, sviluppati attraverso risultati attesi e azioni, si può poi rintracciare un approccio che in tutti e tre gli ambiti richiama da un lato, l'urgenza di arginare gli effetti strutturali di una congiuntura non favorevole e, dall'altro di sviluppare in maniera continuativa e innovativa anche le esperienze del passato e creare le premesse per ampliare le opportunità individuali e occupazionali, guardando a nuovi settori con prospettive di crescita (ad esempio le azioni 8.1.1 e 8.5.1).

L'orientamento alla persona che si desume dall'impianto del Programma (e quindi coerentemente con gli assunti del Fondo Sociale Europeo) non riduce lo spazio per interventi di "sistema" che perseguono il mantenimento e, se possibile, l'innalzamento della qualità dei servizi erogati, sia attraverso il rafforzamento dell'impresa sociale (nell'Asse dedicato all'inclusione), sia attraverso l'aggiornamento di chi governa e presidia i processi formativi (nell'Asse dedicato all'istruzione).

2.4. Verifica dell'adeguatezza delle allocazioni finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati

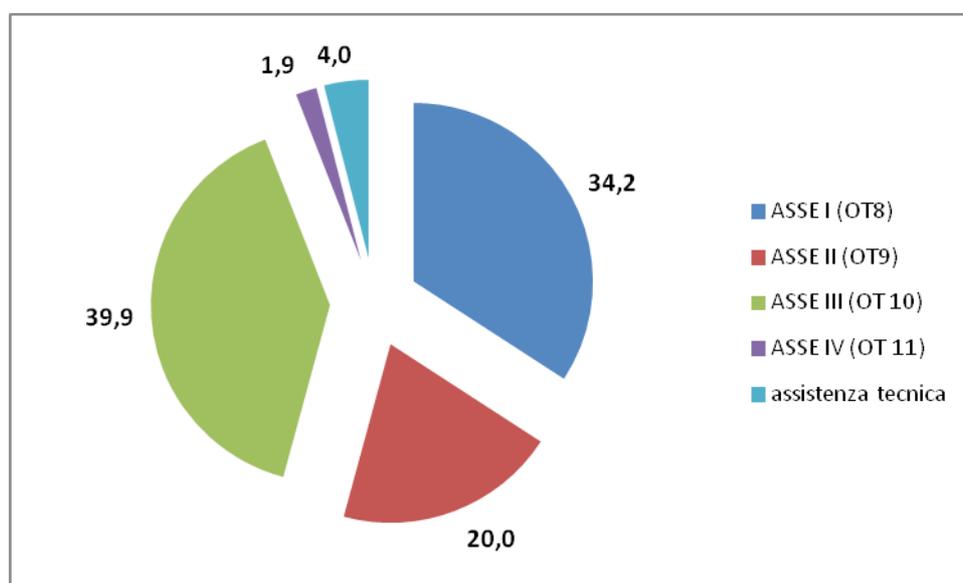
Le ripartizioni finanziarie si concentrano effettivamente sugli obiettivi più importanti? In linea con le sfide e i fabbisogni individuati e con i requisiti di concentrazione stabiliti dai regolamenti?

Le somme stanziare sono congruenti con le sfide?

Il PO PAT FSE 2014-2020 beneficerà di un sostegno finanziario pari a 109.979.984 euro, di cui 4.399.200 (4%) dedicati all'assistenza tecnica. Dunque l'insieme delle risorse attribuite agli assi I, II, III e IV (corrispondenti rispettivamente agli OT 8,9, 10 e 11) è pari a 105.580.784,68 euro.

In particolare la ripartizione finanziaria per asse d'intervento e obiettivo tematico è la seguente:

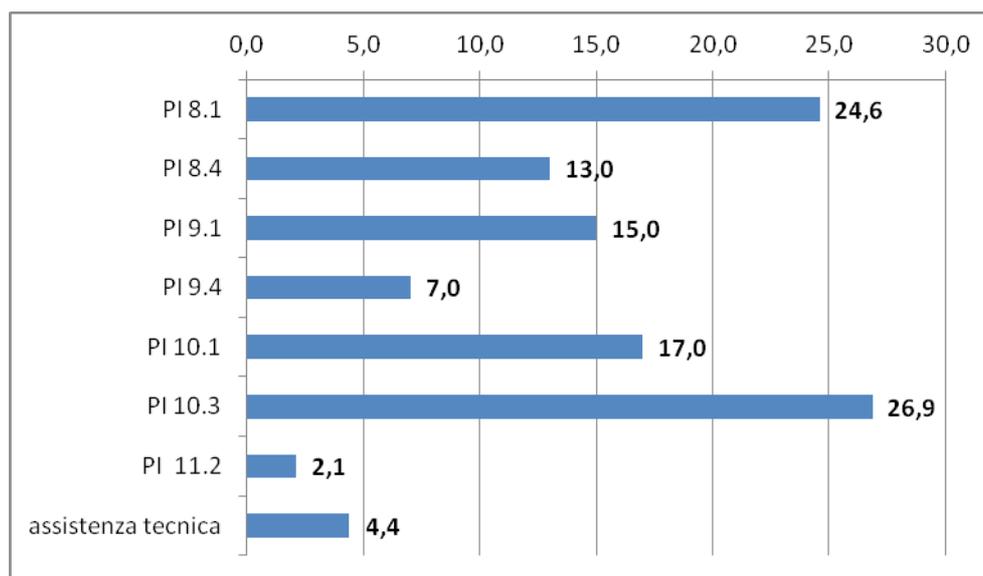
Fig. 1 - Ripartizione del budget FSE per asse prioritario (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione ATI Censis-Consel su dati PAT

Mentre nella figura 2 è illustrata la ripartizione per priorità d'investimento.

Fig. 2 - Ripartizione del budget per priorità d'investimento (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione ATI Censis-Consel su dati PAT

Risulta dunque rispettato l'obbligo stabilito dall'art. 4 del regolamento n.1304/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FSE in merito alla concentrazione tematica, per le regioni più sviluppate che chiede di concentrare almeno l'80% delle risorse su un massimo di cinque priorità d'investimento. Tale logica risulta ampiamente rispettata, dato che le PI 8.1, 8.4, 9.1, 10.1 e 10.3 concentrano l'**87,7%** delle risorse. Se si escludono le somme destinate all'assistenza tecnica, che agisce trasversalmente su tutti gli assi, la concentrazione tematica appare del tutto evidente, in quanto alle suddette 5 PI è attribuito l'**91,4%** delle risorse.

Parimenti rispettato è l'impegno a destinare almeno il **20%** delle risorse all'obiettivo tematico 9 –inclusione sociale, in quanto nell'asse II si concentra il 13,6% di risorse sulla priorità 9.1. ed un altro 6,4% si distribuisce sulla priorità 9.4..

L'analisi della ripartizione finanziaria per priorità d'investimento evidenzia l'importanza attribuita alla PI 8.1. *L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che*

*si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, cui è destinato il **22,4%** delle risorse (35,6% se si esclude l'assistenza tecnica), afferente all'OT 8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.*

Tale scelta appare in linea, in primo luogo con la strategia Europa2020 e con la priorità contribuire al raggiungimento del 75% di occupazione della popolazione 20-64 anni e con il quadro socio-economico provinciale, e la conseguente necessità di contrastare il significativo peggioramento dei livelli occupazionali, in particolare per alcune categorie più deboli, tra cui i giovani (tra i quali si registra un aumento significativo dei NEET) e i disoccupati di lunga durata, e favorire una più ampia partecipazione delle donne al mondo del lavoro⁴. Da sottolineare la scelta provinciale di potenziare l'impatto degli interventi previsti dalla garanzia giovani, la cui operatività è d'altronde limitata agli anni 2014-2015.

La seconda priorità su cui si concentrano le risorse Fse è la **PI 10.3 Rafforzando la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite (OT10 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente)**, cui è assegnato il **24,4%** delle risorse (25,5% se si esclude l'assistenza tecnica).

Anche in questo caso, è evidente la correlazione con i fabbisogni e le sfide individuate, che vedono nell'innalzamento dei livelli di competenza e della partecipazione alla formazione della popolazione adulta uno degli obiettivi prioritari della Provincia. La PAT, infatti, nonostante che i relativi indicatori provinciali riportino valori migliori rispetto alle medie nazionali in termini di partecipazione e livelli d'istruzione, è ancora distante per alcuni aspetti dai benchmark europei e soprattutto intende implementare attraverso l'innalzamento delle competenze le capacità competitive del sistema economico-produttivo e la piena partecipazione sociale ed economica della popolazione.

Alla **PI 10.1. (Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente)** riducendo e prevenendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione è dedicato il **15,4%** delle risorse (16,1% escludendo l'assistenza tecnica).

⁴ Il tasso di occupazione provinciale 20-64 anni al 2012 era pari a 70,3%, superiore al dato e al target Italia PNR, ma nell'ultimo periodo si è registrato un peggioramento dei livelli occupazionali

L'allocazione finanziaria appare coerente con la gerarchizzazione delle priorità (condizionata dalla concentrazione tematica), che vede il problema della dispersione scolastica e formativa presente sul territorio della PAT in misura minore che nel resto d'Italia, ma ancora inferiore al target di Europa2020 e con la necessità di intervenire sui target studenteschi più fragili.

A ciò si aggiunge la sfida di migliorare le competenze chiave degli allievi. Per quanto le performance nelle indagini nazionali ed internazionali posizionino la provincia di Trento su livelli apprezzabili, appare condivisibile e coerente con le strategie europee, nazionali e provinciali dedicare un'attenzione specifica al consolidamento dei risultati raggiunti e focalizzare gli interventi sullo sviluppo delle competenze linguistiche degli allievi che sono valutate, dalla PAT e dagli attori economici provinciali, quale fattore strategico dello sviluppo del capitale umano.

L'obiettivo dell'inclusione sociale è perseguito attraverso le priorità di investimento 9.1 e 9.4 nell'ambito dell'asse II, con un ammontare di risorse pari rispettivamente al 13,6% del totale (14,2% escludendo l'assistenza tecnica) e al 6,4% (6,6% senza assistenza tecnica).

Nel complesso, la ripartizione finanziaria è adeguata agli obiettivi ed alle sfide che si intendono affrontare, anche in considerazione della sua complementarità con le altre priorità provinciali, soprattutto orientate verso l'inclusione sociale

La **PI 9.1**. *L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità*, aggredisce le problematiche di inclusione sociale, che nella strategia provinciale si concretizza essenzialmente attraverso l'inclusione lavorativa, dei soggetti più svantaggiati.

Si garantisce inoltre la tenuta del sistema di welfare locale, con riferimento ai soggetti del terzo settore che agiscono in complementarità ed integrazione con i servizi pubblici, con azioni di formazione ed inserimento lavorativo, che costituiscono un punto di forza del sistema trentino, ma che sono chiamati ad affrontare la maggiore complessità ed ampiezza del disagio sociale, e la sfida di introdurre modalità innovative nell'erogazione delle prestazioni e nell'offerta di servizi. L'ottimo punto di partenza giustifica la minore dotazione finanziaria rispetto alle altre priorità di investimento.

Con la **PI 9.4** *Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale*, si agisce sul versante dei servizi atti ad agevolare l'inclusione sociale e lavorativa, con particolare riferimento all'implementazione di buoni servizio, che nelle intenzioni della PAT sono rivolti alle famiglie a basso reddito (individuate tramite ISEE o strumenti analoghi), per la conciliazione tra lavoro e vita

privata, andando dunque a potenziare quanto previsto anche nell'ambito della PI 8.1.

Alla priorità **11.2** *rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale*, è assegnato un ruolo, anche in relazione alle risorse dedicate (1,9% - 25 escludendo l'assistenza tecnica), che non si può definire "marginale" quanto focalizzata sul miglioramento della capacità degli operatori interni alla PAT di affrontare le innovazioni dei processi di riforma e le sfide poste dalla programmazione FSE 2014-2020.

3. AVANZAMENTO E RISULTATI DEL PROGRAMMA

La valutazione del sistema degli indicatori si è basata sulla verifica di conformità con la normativa comunitaria (Reg. UE 1303/2013 e 1304/2013) e sull'adeguamento del sistema alle richieste e alle osservazioni espresse dalla Commissione alla PAT in data 13 novembre 2014. L'analisi ha inoltre preso in considerazione i contenuti del sistema degli indicatori alla luce della Nota Ares del 4 novembre 2014.

Le sei osservazioni specifiche della Commissione, relative agli indicatori, hanno riguardato in particolare:

- la sostituzione di indicatori di contesto con indicatori di risultato per misurare l'efficacia dell'attuazione del Programma;
- l'indicazione della ripartizione di genere e di valori target più ambiziosi;
- il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, con maggiori informazioni sulla metodologia di calcolo degli indicatori di output;
- la necessità di innalzare gli obiettivi finanziari;
- la determinazione di alcuni valori base e valori obiettivo all'interno del Programma;
- la quantificazione delle baseline degli indicatori di risultato.

A queste Osservazioni la Provincia ha risposto con il documento specifico "Metodologia di calcolo degli indicatori del Programma Operativo FSE 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento" all'interno del quale è stato fornito il dettaglio di calcolo dei 10 indicatori di risultato, le modalità di quantificazione degli indicatori di realizzazione e, per gli indicatori del Performance Framework, le metodologie di calcolo dell'indicatore di output e dell'indicatore finanziario.

A tutte le osservazioni è stata fornita e motivata una risposta con l'indicazione delle modifiche inserite nel PO.

Le valutazioni di conformità con la normativa comunitaria sono riportate nella Tav. 13 (relativa alle tabelle 4 degli Assi del PO) e nella Tav. 14 (relativa alle tabelle 5 degli Assi del PO) che seguono, mentre per la valutazione degli indicatori di risultato si è proceduto, nella Tav. 15, ad una verifica complessiva, anche sulla base della particolare fase critica in cui versano il mercato del lavoro nazionale e quello locale.

Gli indicatori di risultato sono stati sottoposti dal Valutatore al riscontro dei criteri SMART (specificità, misurabilità, attuabilità, realismo e stabilità temporale) e CLEAR (indicatori chiari, disponibili e robusti).

La conformità è stata quindi rilevata per tutti gli indicatori di risultato e di output, mentre per ogni singolo indicatore di risultato, nella Tav. 16 sono riportati osservazioni e commenti specifici del Valutatore. In linea generale, si sottolinea come tale gruppo di indicatori sia stato selezionato - e modificato rispetto alla precedente versione del POR - sulla base delle richieste e dei suggerimenti emersi dai documenti della Commissione. In particolare, è stata adottata l'ipotesi, che il valutatore ritiene molto ottimistica, di un deciso miglioramento del tasso di disoccupazione rispetto a quello del valore di base. Più in generale, si è deciso di accettare tutti i suggerimenti in merito ad una definizione dei valori target con obiettivi ambiziosi.

Tab. 13 -Indicatori di risultato – conformità alla normativa comunitaria

id	Indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base	Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Valore obiettivo	Conformità all'art. 27 del Reg. 1303/2013	Conformità all'art. 96, paragrafo 2, punto ii) del Reg. 1303/2013 ed al paragrafo 2 dell'art. 5 del Reg. 1304/2013
PI 8.I - OS/RA 8.1. AUMENTARE L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata							
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Disoccupati, compresi disoccupati di lunga durata (15-29 anni)	36,14	rapporto %	47,0	conforme	conforme
SR01	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (30-64 anni)	Disoccupati, compresi disoccupati di lunga durata (30-64 anni)	12,0	rapporto %	22,0	conforme	conforme
PI 8.IV - OS/RA 8.2. AUMENTARE L'OCCUPAZIONE FEMMINILE							
CR07	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Le lavoratrici, comprese le lavoratrici autonome	13,52	rapporto %	20,0		
PI 9.I - OS/RA 9.2.. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili - Os/RA 9.7. rafforzamento dell'economia sociale							
CR 05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, di un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Disabili e altri svantaggiati	74,19	rapporto %	90,0	conforme	conforme
SR02	Quota di imprese e organizzazioni coinvolte in processi di rafforzamento FSE sul totale delle imprese e istituzioni non profit che	Imprese e istituzioni non profit coinvolte in azioni FSE	0,6		1,49		

	svolgono attività a contenuto sociale nella provincia di Trento						
PI 9.IV - OS/RA 9.3. Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia...							
SR03	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia (buoni di servizio)	Bambini 0-3 anni per cui è stato usufruito il buono di servizio	33,39	rapporto %	50,0	conforme	conforme
PI 10.I OS/RA 10.1. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa - RA 10.2. Miglioramento delle competenze chiave degli allievi							
SR04	Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento	Studenti con età inferiore ai 25 anni	4,19	rapporto %	4,0	conforme	conforme
SR05	Quota di studenti che hanno partecipato alle attività FSE di rafforzamento delle competenze sul totale degli studenti della provincia di Trento	Studenti	8,91	rapporto %	15,0	conforme	conforme
PI 10.III OS/RA 10.3. Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta							
CR07	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Adulti 25-64 anni	40,0	rapporto %	52,0	conforme	conforme
PI 11.II OS/RA 11.3. Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione							
R 9S	Quota di dipendenti coinvolti in percorsi di formazione e/o aggiornamento sul totale dei dipendenti provinciali che si occupano di interventi cofinanziati dai Fondi strutturali	Dipendenti della Provincia autonoma di Trento	46,96	Rapporto %	80,0	conforme	conforme

Tab. 14 -Indicatori di output – conformità alla normativa comunitaria

id	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Valore obiettivo			Conformità all'art. 96, paragrafo 2, punto iv) del Reg. 1303/2013	Conformità alle disposizioni dell'articolo 5 (indicatori) del Reg. 1304/2013		Conformità con allegato I del Reg. 1304/2013
			U	D	T		Valore di partenza pari a zero	Indicatori espressi in numeri assoluti	
8.I									
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero (partecipanti)	4.250	2.450	6.700	conforme	conforme	conforme	conforme
CO 06	Persone di età inferiore a 25 anni	numero (partecipanti)	620	360	980		conforme	conforme	conforme
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	numero (progetti)			1		conforme	conforme	conforme
8.IV									
CO 21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	progetti			1	conforme	conforme	conforme	conforme
9.I									
CO 16	<i>Persone con disabilità</i>	numero (partecipanti)	180	120	300	conforme	conforme	conforme	conforme
CO 17	Altre persone svantaggiate	numero (partecipanti)	280	190	470		conforme	conforme	conforme
CO 23	Numero di micro, piccole, medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	enti			80	conforme	conforme	conforme	conforme
9.IV									
SO1	famiglie a reddito basso	numero (partecipanti)			7800	conforme	conforme	conforme	non pertinente (indicatore specifico)
10.I									
CO 06	Persone di età inferiore a 25 anni	partecipanti	1300	1650	2950	conforme	conforme	conforme	conforme

VALUTAZIONE EX ANTE Provincia Autonoma di TRENTO

							e		
CO 09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	partecipanti	760	740	1500		conform e	conforme	conforme
10.III									
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	partecipanti	160	210	370	conforme	conform e	conforme	conforme
CO 03	persone inattive		1800	2300	4100		conform e	conforme	
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	partecipanti	5900	9800	15700		conform e	conforme	conforme
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	progetti			1		conform e	conforme	conforme
11.III									
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	progetti			1	conforme	conform e	conforme	conforme

Tab. 15 -Indicatori di efficacia – conformità alla normativa comunitaria

Asse prioritario	Tipo di Indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale per il 2023			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Asse 1	Output	O1	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Più sviluppate	3.200	1.800	5.000	4.250	2.450	6.700	Monitoraggio provinciale	
	Finanziario		Capacità di certificazione	Euro	FSE	Più sviluppate			11.300.000,00			37.613.154,00	Autorità di Certificazione	
Asse 2	output	O 16	Partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	90	60	150	180	120	300	Monitoraggio provinciale	
	output	O 17	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	150	100	250	280	190	470	Monitoraggio provinciale	
	Finanziario		Risorse certificate dall'AdC	Euro	FSE	Più sviluppate			6.500.000,00			21.995.997,00	Autorità di Certificazione	
Asse 3	Output	O 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	2.300	3.900	6.200	5.900	9.800	15.700	Monitoraggio provinciale	
	Finanziario		Risorse certificate dall'AdC	Euro	FSE	Più sviluppate			13.200.000,00			43.882.013,00	Autorità di Certificazione	
Asse 4	Output	O 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			1			1	Monitoraggio provinciale	
	finanziario			Euro	FSE	Più sviluppate			410.000,00			2.089.620,00	Autorità di Certificazione	

INDICATORI DI OUTPUT: L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento

Tab. 16 -Valutazione e osservazioni sugli indicatori di risultato

Descrizione risultato atteso	Contenuti principali da PO	Progressivo	ID	Indicator (per risultato atteso)	Provenienza a indicatore	Category of region	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting	Osservazioni del Valutatore
								M	W	T			M	W	T			
Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.1 -Misure di politica attiva, 8.1.6- creazione e rafforzamento punti di contatto per..., 8.1.7-percorsi di sostegno a creazione d'impresa e al lavoro autonomo	1	CRO 6	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Indicatore comune All. 1 Reg. FSE	More developed	Disoccupati, compresi disoccupati di lunga durata (15-29 anni)	39,65 %	30,72 %	36,14 %	Ratio	2013	50%	41%	47%	SPIL (Sistema provinciale informativo lavoro)	Annuale	Recepimento indicazioni della nota Ares novembre 2014 sulle indagini di placement relative alla programmazione 2007-2013. Continuità nella programmazione 2014-2020 con frequenza annuale. Rispondenza dell'indicatore ai criteri Smart/Clear
Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché sostegno a persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.1-Misure di politica attiva	2	SRO 1	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (adulti 30-64 anni)	Ind. specifico uguale al CR06 ma solo per fascia età 30-64 anni	More developed	Disoccupati, compresi disoccupati di lunga durata (30-64 anni)	10,17 %	13,76 %	12,00 %	Ratio	2013	21%	24%	22%	SPIL (Sistema provinciale informativo lavoro)	Annuale	Recepimento indicazioni della nota Ares novembre 2014 sulle indagini di placement relative alla programmazione 2007-2013. Continuità nella programmazione 2014-2020 con frequenza annuale. Rispondenza dell'indicatore ai criteri Smart/Clear e specificità di analisi sulla classe 30-64 anni. si suggerisce particolare attenzione e analisi al segmento "over 50" in relazione a fenomeni di disoccupazione a fine carriera
Aumentare l'occupazione femminile	8.2.1-Voucher e altri interventi per la conciliazione	3	CRO 7	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Indicatore comune All. 1 Reg. FSE	More developed	Le lavoratrici, comprese le lavoratrici autonome	0%	13,52 %	13,52 %	Ratio	2014	0	20%	20%	Indagini ad hoc	Annuale	Prevista indagine ad hoc sullo strumento del voucher. Continuità con la programmazione 2007-2013. Rispondenza dell'indicatore ai criteri Smart/Clear
Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	9.2.2-Azioni di presa in carico multi professionale per inclusione lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione	4	CRO 5	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento.	Indicatore comune All. 1 Reg. FSE	More developed	Disabili e altri svantaggiati	77,19 %	69,44 %	74,19 %	Ratio	2013	95%	85%	90%	SPIL (Sistema provinciale informativo lavoro) e monitoraggio provinciale	Annuale	Continuità con la programmazione 2007-2013. Rispondenza dell'indicatore ai criteri Smart/Clear
Rafforzamento dell'economia sociale	9.7.3 -	5	SRO	Quota di imprese e	PAT (la CE	More	Imprese e	/	/	0,60%	Ratio	2013	/	/	1,49%	Monitoraggio	Annuale	Continuità con la

	<i>Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione</i>		2	organizzazioni coinvolte in processi di rafforzamento FSE sul totale delle imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale nella provincia di Trento	non propone indicatori su azioni di sistema per enti)	developed	istituzioni non profit coinvolte in azioni FSE								provinciale		programmazione 2007-2013. Rispondenza dell'indicatore ai criteri Smart/Clear	
Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio/educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura per persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	<i>Buoni servizio per accesso a servizi socio-educativi e per favorire incremento qualità servizi</i>	6	SRO 3	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia (buoni di servizio)	Ind. specifico consigliato nella nota CE	More developed	Bambini 0-3 anni per cui è stato usufruito il buono di servizio	34,60 %	32,13 %	33,39 %	Ratio	2014	51,00 %	49,00 %	50,00 %	Monitoraggio Autorità di gestione	Annuale	Continuità con la programmazione 2007-2013. Rispondenza dell'indicatore ai criteri Smart/Clear. Indicatore suggerito dalla Nota Ares novembre 2014
Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	<i>10.1.1. - Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità</i>	7	SRO 4	Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento	Ind. specifico consigliato nella nota CE	More developed	Studenti con età inferiore ai 25 anni	2,09%	6,05%	4,19%	Ratio	2014	2%	6%	4%	Monitoraggio provinciale	Annuale	Continuità con la programmazione 2007-2013. Rispondenza dell'indicatore ai criteri Smart/Clear. Indicatore specifico suggerito dalla Nota Ares novembre 2014
Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	<i>10.2.2 - azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base...con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi online</i>	8	SRO 5	Quota di studenti che hanno partecipato alle attività FSE di rafforzamento delle competenze sul totale degli studenti della provincia di Trento	PAT (nella nota CE non vi sono indicatori pertinente alle azioni che verranno effettuate)	More developed	Studenti	9,72%	8,09%	8,91%	Ratio	2013	16%	14%	15%	Monitoraggio provinciale	Annuale	Continuità con la programmazione 2007-2013. Rispondenza dell'indicatore ai criteri Smart/Clear. Definizione di indicatore da fonte PAT
Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	<i>10.3.1. Percorsi di formazione per adulti, 10.3.4 interventi di aggiornamento di docenti e formatori su metodologie didattiche per adulti e 10.3.8 attuazione del sistema di certificazione delle competenze in provincia</i>	9	CRO 7	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Indicatore comune All. 1 Reg. FSE	More developed	Adulti 25-64 anni	35,0%	41,0%	40,0%	Ratio	2013	47%	53%	52%	Monitoraggio provinciale	Annuale	Concentrazione dell'indicatore sulla tipologia di destinatario (docenti). Funzionalità e collegamento al sistema provinciale di certificazione delle competenze
Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	<i>11.3.3. Percorsi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder</i>	10	SRO 7	Quota di dipendenti coinvolti in percorsi di formazione e/o aggiornamento sul totale dei dipendenti provinciali che si occupano di interventi cofinanziati dai Fondi strutturali	PAT (nella nota CE non vi sono indicatori pertinente alle azioni che verranno effettuate)	More developed	Dipendenti della Provincia autonoma di Trento	26,09 %	59,42 %	46,96 %	Ratio	2013	59%	92%	80%	Monitoraggio provinciale	Annuale	Continuità con la programmazione 2007-2013. Rispondenza dell'indicatore ai criteri Smart/Clear. Definizione di indicatore da fonte PAT

4. VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEL PROGRAMMA

4.1. Verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e delle strutture amministrative in relazione alla gestione del Programma

Il Reg. UE 1303/2013, all'art. 55 "valutazione ex ante" chiede al Valutatore di verificare l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma.

In base alla tabella 23 del PO FSE della PAT, l'Autorità di gestione, come nella precedente programmazione, è individuata nel Servizio Europa.

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di Gestione	Servizio Europa	Dirigente pro tempore del Servizio
Autorità di Certificazione	Servizio Bilancio e Ragioneria	Dirigente pro tempore del Servizio
Autorità di Audit	Dipartimento, cultura Turismo e sport	Dirigente generale pro tempore del Dipartimento
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.)	Ispettore Generale Capo pro tempore

Il valutatore ha dunque proceduto alla valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e delle strutture amministrative preposte alla gestione del programma (Autorità di Gestione) prendendo in considerazione:

- le modalità organizzative dell'AdG nella precedente programmazione;

- le eventuali criticità riscontrate nella precedente programmazione e i correttivi apportati;
- le eventuali previsioni di modifica ai fini della Programmazione 2014-2020.

Un primo aspetto verificato, tramite analisi dei RAE (per verificare l'esistenza di eventuali criticità attribuibili anche alle risorse umane impiegate ed al modello organizzativo) ed intervista al direttore dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo, è quello relativo alla sostanziale adeguatezza della struttura amministrativa in relazione alla precedente programmazione.

L'Adg intende dunque, a ragione, riproporre lo stesso modello organizzativo, con lo stesso numero di personale dedicato, ritenendolo del tutto adeguato anche alla gestione del Programma 2014-2020, che d'altronde si riferisce ad un volume di finanziamento significativamente inferiore al precedente.

Esso appare sufficientemente articolato, prevedendo funzioni distinte per:

- valutazione ex ante ed attuazione (7 unità di personale, di cui 4 part time) che cura la selezione delle attività (anche tramite il supporto del nucleo tecnico incaricato della loro valutazione) e la gestione amministrativa delle azioni approvate;
- rendicontazione e controlli di primo livello (4 unità di personale), cui spetta l'attuazione delle verifiche amministrative e delle visite in loco;
- gestione finanziaria e contabile (3 unità di personale, di cui una part time), che ha il compito di gestire gli aspetti contabili legati all'attività dell'ufficio FSE;
- valutazione e comunicazione (una unità di personale part time), cui spetta l'attuazione di tutte le attività in itinere ed ex post previste e si occupa della stesura dei RAE e dell'elaborazione dei dati; è inoltre responsabile di tutte le attività di comunicazione e degli adempimenti relativi alla trasparenza dell'azione amministrativa;
- accreditamento e monitoraggio (3 unità di personale di cui una part time), cui spetta, oltre alle attività di accreditamento degli enti formativi, anche l'attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- progetti integrati (3 unità di personale di cui 1 part time), che si occupa della predisposizione, realizzazione, gestione amministrativa e rendicontazione di progetti europei; gestisce attività affidate direttamente a strutture, agenzie e enti della provincia e le eventuali azioni di sperimentazione.

L'Ufficio Fondo Sociale Europeo si avvale inoltre di una funzione di supporto giuridico e di una assistenza informatica.

Il raccordo con le autorità di gestione degli altri Fondi è assicurato:

- da fatto che il Servizio Europa è AdG sia per il FSE sia per il FERS, prevedendo al suo interno due strutture distinte per i due Fondi.
- Il raggiungimento degli obiettivi di integrazione tra i diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FSE, FESR, FEASR) anche con gli altri strumenti nazionali ed europei (quali ad esempio Programmi europei come Horizon 2020, COSME, LIFE+, etc.), è garantito dal fatto che l'Autorità di Gestione FSE e FESR svolge le seguenti funzioni:
 - coordina gli adempimenti inerenti la programmazione e il monitoraggio dei fondi strutturali attraverso gli strumenti previsti da atti normativi dell'Unione Europea, assicurando la coerenza e l'integrazione fra gli stessi, e fornisce supporto alle strutture provinciali per la valutazione delle disposizioni connesse all'attuazione dei fondi strutturali;
 - coordina gli adempimenti connessi alla programmazione ed al monitoraggio nella gestione di fondi nazionali complementari ai fondi strutturali, quali il Fondo Sviluppo e Coesione;
 - coordina a livello provinciale le iniziative promosse dall'Unione europea in partenariato con le regioni europee, coinvolgendo le strutture provinciali e i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

L'adeguatezza di tale modello appare confermata, ed il valutatore non ha rilevato alcun elemento critico deducibile dall'esperienza precedente, né dalle indicazioni provenienti dall'AdG.

Osservazioni

A supporto del miglioramento continuo delle prestazioni inerenti la gestione del Programma, e dell'adeguamento delle competenze tecniche ed operative alle nuove sfide, la PAT può peraltro attivare azioni a valere sull'asse IV-capacità istituzionale e amministrativa, individuando la priorità d'investimento 11.II Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale, nonché le risorse provinciali finalizzate alla formazione del personale. Appare dunque opportuno che venga effettuata periodicamente un'analisi dei fabbisogni delle risorse umane afferenti all'AdG, e provveder se nel caso ad elaborare i corrispondenti piani formativi, in una logica d'integrazione tra le risorse.

4.2. Verifica dell'adeguatezza delle misure intese a ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari

A partire da quanto già realizzato in quest'ottica nella passata programmazione (semplificazione dei costi e l'utilizzo di un sistema informativo strutturato per la gestione di tutte le fasi di presentazione, attuazione e gestione delle operazioni FSE, atto anche a assicurare la piena disponibilità dei dati per le Autorità del PO), la PAT dichiara nel PO di volere apportare ulteriori meccanismi di semplificazione, che potranno riguardare:

- a. il sistema dei controlli e le regole per l'ammissibilità e la rendicontazione delle spese;
- b. il quadro regolamentare e le disposizioni attuative;
- c. i sistemi informativi anche in termini di interoperabilità e collegamenti tra amministrazione e soggetti attuatori.

In relazione a punto a) la direzione è quella di una estensione dell'applicazione di calcolo semplificato dei costi (tabelle di costo standard o importi forfettari), per tutte le operazioni di importo inferiore ai 50.000 euro⁵.

Il valutatore ritiene adeguato tale orientamento, nel rispetto delle norme vigenti, in quanto la passata esperienza della PAT ha in effetti prodotto una riduzione sensibile della documentazione da produrre a carico dei beneficiari, ha ridotto gli oneri relativi ai controlli ed ha velocizzato i processi di rendicontazione.

In relazione al punto b) il PO cita correttamente che altre semplificazioni rispetto alla passata programmazione derivano chiaramente dall'applicazione delle regole previste dal Reg UE 1303/2013 (regola della proporzionalità dei controlli, art.148, e riduzione del periodo di conservazione dei documenti giustificativi delle spese sostenute, art. 140).

Altre semplificazioni previste riguardano i diversi passaggi che vanno dall'emanazione degli Avvisi, alla presentazione delle proposte progettuali allo svolgimento dei controlli. Non si riscontrano nel PO ulteriori dettagli sui aspetti da semplificare da questo punto di vista.

5 Ad eccezione delle operazioni effettuate esclusivamente tramite appalti pubblici o che ricevono un "aiuto di Stato"

In relazione al punto c) l'azione della PAT si concentra in primo luogo sull'ulteriore informatizzazione delle procedure, per rispondere pienamente ai requisiti richiesti per i sistemi informativi di gestione e monitoraggio in particolare ex art. 122 c.3 Reg. 1303/2013).

In fase di ultimazione è l'implementazione del sistema informativo FSE (SI.FSE) per:

- visualizzazione di tutta la documentazione in entrata ed in uscita (inviata sia telematicamente sia in formato cartaceo), senza dover accedere ad altri archivi/protocolli;
- introduzione della firma digitale, per permettere ai soggetti attuatori di inviare tutti i documenti per via telematica tramite la piattaforma WEB del sistema informativo FSE al sistema di protocollazione provinciale.

Si sottolinea che la PAT ha già ridotto gli oneri amministrativi per i beneficiari in relazione ad informazioni disponibili in altri database amministrativi.

A titolo esemplificativo, le fonti cui ricorre sono:

- database del pubblico impiego (comunicazioni obbligatorie, ecc.);
- anagrafe unica degli studenti;
- osservatorio sul mercato del lavoro;
- Inps;
- Istat.

4.3. Verifica dell'idoneità delle procedure per la sorveglianza del Programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni

L'analisi dell'idoneità delle procedure per la sorveglianza e la raccolta dati si è focalizzata su due aspetti:

- le eventuali criticità rilevabili nell'esperienza passata;
- gli interventi di miglioramento previsti ed il ruolo dell'assistenza tecnica.

Per quanto riguarda il primo punto, non si sono rilevate particolari criticità e le procedure adottate sono state idonee a garantire la sorveglianza, anche in seguito ai miglioramenti apportati progressivamente dal sistema informativo. Ciò ha permesso di predisporre i RAE, completi delle informazioni necessarie,

e la realizzazione, tramite integrazioni con indagini ad hoc, di rapporti di valutazione specifici.

Il sistema di monitoraggio dispone della necessaria flessibilità per assumere eventuali nuovi indicatori, non previsti nella precedente programmazione, ed acquisire i dati necessari per la loro elaborazione.

La PAT sarà in grado quindi di rispondere pienamente ai requisiti richiesti per i Sistemi Informativi di gestione e monitoraggio del nuovo ciclo di Programmazione 2014-2020.

L'Autorità di Gestione garantirà un coordinamento unitario sul tema del monitoraggio dei Fondi Strutturali; ciò sarà facilitato anche dalla presenza e disponibilità di una base informativa comune per il FSE e FESR, utilizzata anche al fine della valutazione unitaria effettuata con cadenza annuale.

Per quanto riguarda il secondo punto, la PAT dichiara di voler attuare azioni di sistema e di accompagnamento che consentiranno alla Provincia di condurre una adeguata sorveglianza di ogni parte del Programma. A tale scopo l'asse V – Assistenza Tecnica si propone l'obiettivo specifico di *Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo*, obiettivo che comprende anche le attività all'adeguamento e gestione del sistema informativo.

Tra le azioni che si intendono finanziarie, particolare rilievo, assumono, ai fini della valutazione del sistema di monitoraggio e della raccolta dati.

Relativamente a questo Obiettivo specifico, di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune delle azioni che si intende finanziare:

- *Azioni di assistenza alla progettazione, realizzazione e mantenimento di un sistema informativo – gestionale;*
- Supporto tecnico operativo finalizzato all'adeguamento ed alla manutenzione del sistema di monitoraggio in relazione ai contenuti e finalità del programma.

5. VERIFICA DELLE TEMATICHE ORIZZONTALI

5.1. Parità uomo donna

Come ricorda l'art. 7 del regolamento FSE *“Gli Stati membri e la Commissione promuovono la parità tra uomini e donne mediante l'integrazione di cui all'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013 mediante la preparazione, l'esecuzione, la sorveglianza, la rendicontazione e la valutazione dei programmi operativi. Attraverso l'FSE gli Stati membri e la Commissione sostengono altresì azioni mirate specifiche nell'ambito di tutte le priorità di investimento indicate all'articolo 3 e, in particolare, all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto iv), del presente regolamento, al fine di aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di lottare contro la femminilizzazione della povertà, di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro e di lottare contro gli stereotipi di genere nel mercato del lavoro e nell'istruzione e nella formazione, e di promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per tutti nonché di implementare una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini”*.

L'ottica di genere è stata pertanto coerentemente adottata dalla PAT fin dalla fase di analisi del contesto ed individuazione dei fabbisogni, e presidiata in sede di definizione della Strategia dal coinvolgimento nel processo di partenariato del Ufficio e Commissione Pari Opportunità della PAT.

I principali elementi di analisi cui ha fatto riferimento l'elaborazione della strategia sono:

- a. allargamento del fenomeno dei NEET anche alla componente femminile;
- b. riduzione del *gender gap* dal punto di vista della partecipazione al mercato del lavoro e del tasso di occupazione e disoccupazione, grazie alle politiche di genere attivate negli ultimi anni, ma permanenza tuttavia delle differenze importanti sotto il profilo dell'accesso all'occupazione e delle differenze retributive. Nel 2013, in relazione al tasso di occupazione, a fronte di un valore complessivo del 70,5%, particolarmente positivo in relazione al dato italiano ed europeo si registra una significativa differenziazione per genere: gli uomini raggiungono il 79% mentre le donne il 62%, con una distanza fra generi di 17 punti percentuali;
- c. successo nella precedente programmazione delle azioni di erogazioni di buoni di servizi per la conciliazione della vita privata e dell'attività lavorativa;

- d. deterioramento delle condizioni di vita delle classi più deboli, tra cui famiglie monoparentali in cui spesso la donna è il capofamiglia;
- e. diminuzione del numero di occupati raggiunti da attività di formazione, in particolare tra le donne.

Nella descrizione della strategia (sez. 1 del PO - 1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale), il PO sottolinea esplicitamente *che la promozione delle pari opportunità e dell'equità sociale tra uomini e donne rappresenta, per la Provincia, un traguardo fondamentale da raggiungere per favorire la crescita occupazionale, in particolare quella femminile, e rafforzare la coesione sociale.*

L'uguaglianza tra donne e uomini è stata assunta nell'ambito del PO PAT Fse:

- a. titolo di priorità trasversale, disseminata in più obiettivi specifici/RA ;
- b. come obiettivo specifico nell'asse 1 - *OT 8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori – PI 8.1. L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*, di cui il risultato atteso è appunto l'aumento dell'occupazione femminile⁶.
- c. rispondendo prioritariamente ad una logica di integrazione dei principi di parità nell'attuazione degli interventi programmati all'interno degli obiettivi tematici. L'approccio strategico è sostenuto sia attraverso l'integrazione del *mainstreaming* di genere nelle diverse fasi di attuazione delle politiche sia attraverso le azioni positive rivolte a specifici target femminili.

Per quanto riguarda, gli Indicatori di risultato comuni e specifici e gli indicatori di output, il PO tiene adeguatamente in conto la parità di genere, indicando per il RA 8.2. indicatori pertinenti:

R 2S - Tasso di occupazione femminile - Donne occupate in età 15-64 anni in percentuale sulla popolazione femminile nella corrispondente classe di età (RA 8.2).

CO 21 - Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro

⁶ RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile, attraverso il rafforzamento delle misure per l'inserimento lavorativo delle donne, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare, il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

Pur non essendo specificati nel PO ulteriori elementi di programmazione “dedicata”, il rispetto dell’art. 7 del Regolamento FSE è dichiarato esplicitamente per tutte le fasi di esecuzione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione.

In particolare, in coerenza con l’approccio mainstreaming che caratterizza l’adozione del principio di parità uomo-donna, si rimanda alla definizione delle linee di intervento oggetto di bando/invito l’attenzione specifica alla prospettiva di genere e alle pari opportunità e all’adozione di criteri di valutazione premianti per i progetti in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti della parità di genere.

Anche il sistema di monitoraggio sarà in grado di apprezzare gli indicatori occupazionali con ripartizione per genere, così come d’altronde evidenzia il monitoraggio effettuato nella precedente programmazione.

Il presidio del rispetto e della adeguata considerazione di tale principio è affidato al Comitato di Sorveglianza, con la presenza della struttura provinciale ad esso dedicata ed alla luce della legge provinciale n. 13/2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini”.

5.2. Pari opportunità e non discriminazione

Come ricorda l’art. 8 del regolamento FSE, Gli Stati membri e la Commissione promuovono pari opportunità per tutti, senza discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l’origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l’età o l’orientamento sessuale, mediante l’integrazione del principio di non discriminazione conformemente all’articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Attraverso l’FSE gli Stati membri e la Commissione sostengono altresì azioni specifiche nell’ambito delle priorità di investimento definite all’articolo 3 e, in particolare, all’articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto iii), del presente regolamento. Tali azioni sono volte a lottare contro tutte le forme di discriminazione nonché a migliorare l’accessibilità per le persone con disabilità al fine di accrescere l’integrazione nell’occupazione, nell’istruzione e nella formazione, migliorando in tal modo l’inclusione sociale, riducendo le disuguaglianze in termini di livelli d’istruzione e di stato di salute e facilitando il passaggio da un’assistenza istituzionale a un’assistenza di tipo partecipativo, in particolare per quanti sono oggetto di discriminazioni multiple.

Nella enunciazione della propria Strategia FSE, la PAT dichiara di destinare una particolare attenzione ai principi trasversali della programmazione dei fondi del QSC in termini sia di merito che di metodo, promuovendo tra l’altro

politiche di contrasto ad ogni forma di discriminazione, favorendo processi inclusivi e di valorizzazione delle differenze e adottando dispositivi di integrazione delle pari opportunità nella progettazione/realizzazione di tutti gli interventi a valere non solo dei Fondi strutturali ma anche di altre fonti finanziarie provinciali e nazionali.

Le strategie della Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle pari opportunità sono volte a lottare contro gli atteggiamenti e i comportamenti discriminatori attraverso un approccio trasversale che prevede:

- l'individuazione di eventuali disparità a livello aggregato, che possono trasformarsi in disuguaglianze dovute all'appartenenza di genere, alla razza o all'origine etnica, alla religione, alla disabilità, all'età, all'orientamento sessuale;
- la definizione di interventi ed azioni idonee a ridurre tali disuguaglianze e perseguire una sostanziale
- equità, nel rispetto delle diverse peculiarità, potenzialità e capacità dei singoli.

Tale impostazione della Strategia è stata condivisa con il partenariato, che ha visto la presenza di soggetti rappresentativi delle diverse istanze sociali.

Il principio di pari opportunità e non discriminazione è stato, alla luce di quanto sopra esposto, assunto nell'ambito del PO FSE della PAT:

- a. a titolo di priorità trasversale nell'ambito dell'intera programmazione;
- b. come elemento fondante l'asse II – inclusione sociale, in relazione all'OT 9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione; PI 9.I. Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità; PI 9.IV Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale.

Per quanto riguarda il punto a) il rispetto della priorità trasversale:

- nell'asse I, relativo all'OT 8, PI 8.I, soprattutto in relazione alle pari opportunità, è implicito nelle diverse azioni poste in essere, come nel caso delle misure per aumentare l'occupazione dei giovani e dei disoccupati di lunga durata e negli interventi per aumentare l'occupazione femminile volti alla conciliazione ;
- nell'asse III, OT 10, è sostenuto dalla scelta delle PI 10.1 "...promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione...di buona qualità..."e 10.3 "rafforzando la parità di accesso alla formazione permanente..:", con specifica attenzione a target quali gli studenti caratterizzati da specifiche

fragilità, tra cui anche le persone con disabilità e gli adulti in situazione di svantaggio.

Il programma non prevede specifici interventi su altri target oggetto di possibili discriminazioni, quali ad esempio gli immigrati, che saranno raggiunti in maniera specifica tramite altri strumenti provinciali e nazionali, ma l'AdG si impegna nel PO a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione.

Il PO non esplicita però le disposizioni in tema di accesso ai finanziamenti finalizzate a garantire il rispetto delle pari opportunità e della non discriminazione, limitandosi a rimandare all'individuazione dei criteri di selezione delle proposte progettuali, maggiormente in grado di garantire le priorità trasversali.

La verifica della partecipazione equa agli interventi del FSE è, nel sistema degli indicatori predisposto dalla PAT è affidata, in coerenza con l'impostazione della strategia, agli indicatori di risultato, output ed efficacia selezionati per l'asse II – OT 9 – inclusione sociale, a:

1. un indicatore di risultato comune, in relazione all'OT 9:
 - Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, di un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento;
2. un indicatore di risultato specifico:
 - bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia, in percentuale sul totale della popolazione in età 0-2 anni;
3. quattro indicatori di output:
 - persone con disabilità;
 - altre persone svantaggiate;
 - famiglie a reddito basso;
 - bambini accolti dai servizi per l'infanzia.
4. due indicatori di efficacia:
 - partecipanti con disabilità;
 - persone con disabilità.

5.3. Sviluppo sostenibile

Per quanto concerne il principio dello sviluppo sostenibile, correttamente il PO non declina il perseguimento di questo obiettivo in quanto nella fattispecie non applicabile.

Tuttavia, il Programma mette in evidenza come anche gli OT del FSE concorrano agli obiettivi di sostenibilità ambientale con azioni che indirettamente possono incidere sulla protezione dell'ambiente e verso un uso efficiente delle risorse naturali, ad esempio dal rafforzamento dei servizi e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale (con esplicito riferimento alla green economy) e legate all'uso efficiente delle risorse naturali.

Inoltre, lo specifico sostegno allo sviluppo delle aree interne e marginali può garantire la presenza di popolazione nei territori dove maggiori sono i rischi di degrado e dissesto ambientale.

In linea di massima è dunque appropriato, quantunque non obbligatorio, l'evidenziazione nel programma della possibilità di porre in coerenza i progetti destinati a far capo ai dispositivi in cui il PO si articola con il principio generale dello sviluppo sostenibile, non solo ambientale ma anche sociale. Tale attenzione trova il suo punto di focalizzazione nell'individuazione dei principi guida che indirizzano la selezione delle operazioni, tra cui appunto lo sviluppo sostenibile.